

# **Comune di Chioggia**

*Provincia di Venezia*

## **PROPOSTA DI P.T.P.C.T.**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
PERIODO 2021 - 2023**

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 2**

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (abbrev. P.T.P.C.T.) costituisce un atto organizzativo fondamentale in cui è definita la strategia di prevenzione all'interno dell'Amministrazione, in particolare individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio come previsto dalla Legge 190/2012. A seguito della disciplina introdotta dal D.Lgs. 97/2016 in materia di trasparenza, che ha profondamente innovato il quadro normativo di riferimento, il P.T.P.C.T. comprende al suo interno, come parte integrante, anche il Piano della Trasparenza.

Il Comune di Chioggia ha predisposto il presente nuovo Piano (P.T.P.C.T.) tenuto conto da un lato delle novità di legge intervenute e dall'altro dell'esperienza maturata con i precedenti Piani. Infatti, il percorso pregresso è stato caratterizzato da:

1. primo P.T.P.C. E P.T.T.I. (Piano della trasparenza ed integrità) 2014/2017, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 11/2014 e integrato in corso d'esercizio con Deliberazione di Giunta Comunale n. 190/2014;
2. aggiornamento del Piano con adozione del P.T.P.C. E P.T.T.I. 2015/2017, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 7/2015;
3. aggiornamento del Piano con adozione del P.T.P.C. E P.T.T.I. 2016/2018, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 16/2016.
4. aggiornamento del Piano con adozione del P.T.P.C. E P.T.T.I. 2017/2019, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 18/2017.
5. approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, con adozione del P.T.P.C.T. 2018/2020, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 26/01/2018.
6. approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, con adozione del P.T.P.C.T. 2019/2021, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 28/01/2019;
7. approvazione e sua adozione del P.T.P.C.T. 2020/2022 con Delibera di Giunta n. 18 del 30/01/2020;

L'elaborazione del presente P.T.P.C.T. per il triennio 2021/2023 è stata fatta attraverso la prosecuzione ed implementazione del Piano precedente, in un'ottica di continuità evolutiva riferita alle iniziative strategiche già adottate sul versante della prevenzione della corruzione, cercando di determinare un miglioramento dei procedimenti, dei processi e delle prassi amministrative attraverso la promozione dell'etica nella P.A, e prevenendo gli illeciti e i comportamenti che in qualche maniera possano adombrare la trasparenza e la stessa correttezza della P.A. Il tutto anche attraverso un percorso di condivisione, collaborazione e crescita professionale attorno ai temi oggetto del Piano. E' stato comunque necessario operare alcuni interventi di adeguamento rispetto alle indicazioni fornite l'anno scorso dal *nuovo PNA – approvato con delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019 che costituisce atto di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni ma che soprattutto assorbe e supera tutte le parti generali dei precedenti Piani e relativi aggiornamenti, lasciando invece in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel tempo.*

In tema di misure per la prevenzione della corruzione di carattere generale, va ribadito anzitutto che la loro idoneità e funzionalità all'applicazione in tutti i processi del Comune comporta l'opportunità di operare in situazione di sostanziale continuità rispetto alla programmazione precedente. Ecco perché l'attuale Piano parte da un'attenta ricognizione dello stato di attuazione raggiunto nell'anno 2020 per arrivare a stabilire la nuova programmazione per l'anno 2021.

La sistematica e attenta applicazione delle misure anticorruzione adottate nel 2020, che emerge dal monitoraggio costante delle stesse, secondo la tempistica prestabilita, costituisce già di per sé

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 3*

un importante strumento per la riduzione del rischio corruttivo, in quanto evidenzia come l'Amministrazione sia stata concretamente in grado di operare, al fine della prevenzione dei comportamenti corruttivi e costituisce l'indispensabile punto di partenza per l'elaborazione del nuovo P.T.P.C.T. 2021/2023.

Sul piano operativo ci si è mossi in direzione di un coinvolgimento dell'intera struttura al fine di una sensibilizzazione diffusa in stretta aderenza ai contenuti della legge e del Piano Nazionale Anticorruzione. Una partecipazione attiva e il coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività dell'Amministrazione rende infatti consapevoli del rilievo che possono avere le misure di prevenzione e contribuisce a creare, in tal modo, all'interno dell'Ente un tessuto culturale favorevole e consapevole alla prevenzione della corruzione, seguendo uno dei "principi guida strategici" cioè quello della "*cultura organizzativa diffusa della gestione del rischio*", introdotto dal nuovo PNA 2019. La partecipazione dell'intera struttura organizzativa, intesa soprattutto dei dirigenti che sono i principali soggetti che detengono una profonda conoscenza di come si configurano i processi decisionali e di quali profili di rischio possano presentarsi, sono pertanto i più qualificati per identificare le misure di prevenzione che maggiormente si adattano alla fisionomia dei rispettivi processi.

Anche in sede di predisposizione del P.T.P.C. 2021/2023 è stata coinvolta l'Amministrazione Comunale, tenuto conto che nel nuovo PNA 2019 approvato con delibera n. 1074 del 13/11/2019 ANAC identifica tra i principi guida quello secondo cui l'organo di indirizzo politico deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo per creare un contesto istituzionale e organizzativo favorevole a supporto del RPCT. Nel caso del Comune di Chioggia gli organi maggiormente coinvolti nel processo di redazione del P.T.P.C.T. risultano essere il Sindaco e la Giunta comunale, sia in fase di definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sia in fase di adozione del P.T.P.C.T.

Il Piano è interpretato, sempre, come **strumento generale di prevenzione e diffusione dell'etica**, secondo i principi contemplati nell'art. 97 della Costituzione "*Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione Europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari. Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.*"

## **1. PREMESSE**

### **1.1. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T)**

La legge 6 novembre 2012, n. 190 con cui sono state approvate le "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" prevede, fra l'altro, la predisposizione di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) nonché, a cura delle singole amministrazioni, di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), in modo che il sistema di prevenzione della corruzione si realizzi attraverso un'azione coordinata tra livello nazionale e livello decentrato.

Il P.N.A. è stato approvato la prima volta da A.N.A.C. - Autorità nazionale anticorruzione, con deliberazione n.72/2013 e aggiornato negli anni successivi anche formulando indicazioni operative

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 4*

ed effettuando approfondimenti su specifici settori di attività o materie che mantengono a tutt'oggi la loro validità, salvo aggiornamenti in materia di contratti pubblici.

Il PNA 2019 contiene chiare indicazioni per la predisposizione del P.T.P.C.T anche per quello 2021-2023, continuando ad avere la caratteristica di elaborato che ha rivisto e consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni precedenti, integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo e indicando, di volta in volta, nell'affrontare le varie tematiche le delibere ANAC che, ove richiamate, si intendono parte integrante del PNA.

### **1.2 Definizioni di base**

- **Corruzione:** uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite ad un soggetto al fine di ottenere vantaggi privati ovvero inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" è stato finora un termine essenzialmente penalistico, con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato. Questa accezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo. I nessi tra corruzione amministrativa e corruzione penale sono stati messi in risalto dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica DFP 0004355 P – 4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013. Ivi si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato in modo da ricomprendere anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato. Secondo la Presidenza del Consiglio le situazioni rilevanti circoscrivono: 1) l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo II del codice penale; 2) anche i casi di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. A ciò si aggiunga che illegalità non è solo utilizzare le risorse pubbliche per perseguire un fine privato, ma anche utilizzare finalità pubbliche per perseguire illegittimamente un fine proprio dell'ente pubblico di riferimento. Obiettivo è quindi quello di combattere la *"cattiva amministrazione"*, ovvero *l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità.*

Nell'aggiornamento del PNA del 2015 viene ulteriormente specificato che: *"la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.*

Inoltre, sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia la *corruzione* consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi,

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 5*

assuma (o concorra all'adozione di una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

Occorre, infine, ricordare che ANAC precisa che con la legge 190/2012 non si modifica il contenuto tipico della nozione di corruzione ma per la prima volta in modo organico si introducono e, laddove già esistenti, si mettono a sistema misure che incidono dove si configurano condotte, situazioni, organizzative e individuali – riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione – che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

E' chiaro che a livello internazionale e nazionale viene delineato un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma in generale anche alle conseguenze di "condotte di natura corruttiva", richiamate nel paragrafo 2 del PNA 2019.

Il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità in tutti i processi e le attività pubbliche si configura dunque come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell'ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni.

- **P.T.P.C.T. (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza):** programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei Dirigenti per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi, strumento organizzativo utile, chiaro, comprensibile che permette di intervenire in via preventiva su fattori potenzialmente fonte di rischi corruttivi;
- **Processo:** insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (*input del processo*) in un prodotto (*output del processo*) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).
- **Procedimento:** insieme di attività ripetitive, sequenziali e condivise tra chi le attua, queste vengono poste in essere per raggiungere un risultato determinato descritto sotto forma di "regole", formalizzate e riconosciute.
- **Evento:** il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente, ossia comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'Amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo;
- **Fattori abilitanti:** fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione;
- **Rischio:** effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichino eventi corruttivi qui intesi:
  - sia come condotte penalmente rilevanti *ovvero*;
  - comportamenti scorretti in cui le funzioni pubbliche sono usate per favorire interessi privati *ovvero*;
  - inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno;

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 6*

- **Analisi del rischio:** attività che ha un duplice obiettivo: il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi attraverso l'analisi dei fattori abilitanti; il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.
  
- **Gestione del rischio:** strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi, attraverso l'individuazione di misure specifiche di trattamento più efficaci, più appropriate e indicate per prevenire i rischi, evitando di implementare misure di prevenzione solo formali.

### **1.3. La predisposizione del Piano Anticorruzione e Trasparenza**

Il P.T.P.C.T. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione analizza, condivide, identifica e descrive un "*processo finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruzione*".

Il PNA 2019 evidenzia l'importanza di considerare la predisposizione del P.T.P.C.T. come processo sostanziale e non meramente formale.

A tal fine, proprio per consentire al Piano di essere maggiormente efficace, è necessario che esso sia sempre coerente con le caratteristiche dell'Ente e del contesto interno/esterno di riferimento nel quale si colloca: il Piano è tanto più efficace quanto più lo si predispone seguendo un *approccio flessibile e contestualizzato* che tenga conto della specificità dell'Ente e del contesto interno ed esterno in cui opera. **E' soggetto a nuova elaborazione** entro il 31 gennaio di ogni anno, esso, infatti, rappresenta un documento programmatico organizzativo di carattere dinamico che pone in atto un processo di gestione del rischio che si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi sono sviluppate e modificate sulla scorta delle risposte ottenute in fase di applicazione e sul concreto grado di attuazione delle misure stesse. Esso inoltre deve essere coordinato con gli strumenti di programmazione dell'Ente, ed in primis con il DUP (Documento Unico di Programmazione) e con il Piano della Performance.

A causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all'elaborazione di Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, ANAC, con un comunicato del 02 dicembre 2020, ha ritenuto opportuno differire il termine ultimo per la predisposizione e pubblicazione di Piani triennali al 31 marzo 2021.

L'esperienza acquisita nell'analisi del rischio e nell'elaborazione del processo di programmazione e predisposizione delle misure di prevenzione, i controlli effettuati e le iniziative intraprese nel loro insieme consentono di migliorare il Piano per renderlo sempre più efficace rispetto alle finalità da perseguire. A ciò si aggiunga come da un lato la formazione effettuata, dall'altro l'esperienza maturata, dall'altro ancora l'approfondimento di analisi dei mutamenti intervenuti nel contesto interno ed esterno di riferimento consentono di anno in anno di sviluppare una cultura in materia sempre più diffusa.

Il Piano è quindi il risultato di una molteplicità di elementi:

- l'esperienza acquisita nei primi anni di applicazione della normativa e dei principi guida in materia di anticorruzione;

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 7**

- o la formazione e le competenze acquisite;
- o la cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio;
- o l'analisi del contesto esterno di riferimento nell'ambito dei settori di attività;
- o un lavoro preliminare di analisi dell'organizzazione dell'Ente e del contesto interno;
- o un programma di attività sostenibile e coerente con gli obiettivi da raggiungere in termini di prevenzione e contrasto della corruzione nell'Ente;
- o una continua attività di coordinamento soprattutto tra RPCT e i dirigenti dell'Ente e comunque tra tutti i soggetti, interni ed esterni, che a vario livello svolgono un ruolo attivo nel processo di predisposizione del Piano;
- o un costante lavoro di analisi finalizzato al miglioramento del sistema.

Come detto, molteplici sono i soggetti che, a vario titolo, con differenti ruoli e responsabilità, hanno svolto un ruolo attivo nel processo di stesura e approvazione del presente P.T.P.C.T., quali:

- il Responsabile Anticorruzione ha svolto un ruolo propositivo e di coordinamento;
- gli organi di indirizzo (Giunta e Sindaco);
- i Dirigenti e posizioni organizzative;
- il personale;
- il Nucleo di Valutazione dell'Ente;
- i cittadini, le organizzazioni, le associazioni di consumatori e di utenti, e più in generale **tutti i portatori di interessi (stakeholder), interni ed esterni,** che attraverso una consultazione pubblica hanno avuto la possibilità di formulare proposte di integrazione e contributi di aggiornamento rispondenti ad ulteriori e specifiche esigenze, mediante apposito **avviso pubblico** pubblicato in data 15/03/2021 ed inserito sia nella sezione avvisi del sito istituzionale dell'Ente, homepage del sito istituzionale, sia al link amministrazione trasparente, sezione altri contenuti, sottosezione anticorruzione, ad oggetto "**procedura aperta di consultazione per l'adozione del P.T.P.C.T. 2021/2023, del Comune di Chioggia**". La partecipazione di qualsiasi soggetto, interno ed esterno, interessato a fornire elementi utili per lo sviluppo del P.T.P.C.T sono condizioni rilevanti proprio per strutturare il sistema tenendo conto dei principi strategici, metodologici e finalistici individuati quali *principi guida* nel PNA 2019.

#### **1.4 Normativa di Riferimento**

Molteplici le norme di riferimento cui tenere conto in fase di predisposizione del P.T.P.C., quali:

- a) Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- b) D.Lgs. n. 235/2012 "*Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";
- c) D.Lgs. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012*";

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 8**

- d) D.Lgs. 08.04.2013, n. 39 “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;
- e) D.P.R. 16.04.2013, n. 62 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;
- f) Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013;
- g) P.N.A. di cui alla deliberazione ANAC n. 72 del 2013;
- h) D.lgs. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014 recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica ad ANAC, nonché rilevante riorganizzazione dell'ANAC ed assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa autorità per la vigilanza sui contratti pubblici;
- i) Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” che ha introdotto la figura del *Whistleblower*;
- j) Legge 09 gennaio 2019 n. 3 “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”;
- k) aggiornamento del P.N.A. Di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015;
- l) PNA approvato definitivamente con Determinazione ANAC n. 831 del 03 agosto 2016;
- m) aggiornamento al PNA approvato definitivamente con Determinazione ANAC n. 1208 del novembre 2017;
- n) delibera ANAC n. 1074 del 21/11/2018 approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- o) delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019;
- p) Delibera ANAC n. 840 del 02/10/2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- q) D.Lgs. 50 del 19/04/2016 (cd nuovo codice dei contratti);
- r) D.Lgs. 97 del 25/05/2016 in materia di trasparenza;
- s) D.Lgs . 175 del 23/09/2016 (cd.nuovo testo unico delle società a partecipazione pubblica);
- t) D.Lgs. 101 del 10/08/2018 “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- u) Regolamento comunale dei controlli interni;
- v) Regolamento comunale degli uffici e dei servizi;



**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 9*

- w) normativa in materia di protocollo di legalità, cui il Comune ha aderito con deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 03/01/2020 (adesione al nuovo protocollo di legalità 2019);
- x) Decreto del Sindaco n. 53 del 30/11/2018 ad oggetto “Individuazione del soggetto gestore degli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette per l’antiriciclaggio”;
- y) ulteriore normativa che interviene sulle materie oggetto del presente P.T.P.C.T.

Per i riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si fa rinvio all’Allegato n. 3 del PNA 2019.

## 2. I SOGGETTI



### 2.1 I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all’interno dell’ente sono:

- La **Giunta Comunale**: CIVIT-ANAC con deliberazione n. 15/2013, per i Comuni ha individuato nel Sindaco l’organo competente alla nomina del RPCT. La Giunta comunale è l’organo di indirizzo politico che ha la competenza per l’approvazione del PTPCT e dei suoi aggiornamenti, in virtù delle disposizioni recate dall’art. 48 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 10**

*Il RPCT (responsabile comunale della prevenzione della corruzione e trasparenza) ha illustrato al Sindaco e alla Giunta Comunale la bozza di PTPCT 2021/2023 in via preliminare. Il PTPCT è stato approvato dalla Giunta Comunale con atto deliberativo.*

- **Responsabile Anticorruzione (RPC):** è stato individuato nella figura del Segretario Generale pro tempore, con provvedimento del Sindaco n. 56 del 08/11/2016. Il RPCT, ex art. 1, comma 7, della Legge 190/2012, provvede ai compiti assegnati dalle vigenti disposizioni, tra cui l'attività di coordinamento nella formazione del PTPCT, avvalendosi del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate ai vari settori organizzativi.

*Per l'assolvimento delle proprie funzioni il RPCT, in un'ottica di partecipazione e condivisione nonché di valore formativo e di orientamento al miglioramento della qualità dell'azione amministrativa, si avvarrà in particolare del supporto collaborativo e attuativo dei Dirigenti e dei Responsabili di posizione organizzativa, con i quali operare secondo un "modello a rete" in cui si possano effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipenda dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti.*

Il Responsabile anticorruzione nello svolgimento dei propri compiti viene supportato anche dall'attività dell'Unità Controlli che è stata costituita nell'ambito del servizio deputato al controllo successivo di regolarità amministrativa. Il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di monitorare il rispetto del piano e condividere con il personale che opera nelle aree più esposte al rischio di corruzione le problematiche emerse nel corso dello svolgimento dell'attività può convocare un tavolo di monitoraggio di cui fanno parte i Dirigenti dell'Ente.

*Il RPC svolge i compiti attribuiti dalla legge, dal P.N.A. e dal presente Piano, in particolare:*

- elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e i suoi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopraccitato;
- provvede al monitoraggio periodico del PTPCT, al fine di verificare l'idoneità e lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ivi previste e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i Dirigenti competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano e delle disposizioni regolamentari attuative;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nella apposita scheda Misura del presente Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. n. 39/2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, avendo la competenza in merito al procedimento di contestazione all'interessato e la conseguente adozione delle sanzioni previste all'art. 18, comma 1, del medesimo decreto;
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta (o comunque nel rispetto delle tempistiche indicate da ANAC per mezzo di idonei comunicati);
- sovrintende alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'art. 1, comma 2, della L. n. 190/2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 D.P.R. n. 62/2013);
- svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 L. n. 190/2012; art. 15 D.Lgs. n. 39/2013).

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 11**

Di rilievo ai fini della corretta interpretazione dei compiti del RPCT in caso di segnalazioni, la delibera ANAC n. 840/2018, con cui è stato specificato che, non spetta al RPCT l'accertamento di responsabilità (e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione), avendo questi il dovere di segnalare all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione e nei casi più gravi all'ufficio di disciplina, le disfunzioni rilevate, siano esse inadempimenti in materia di trasparenza o di non attuazione delle misure previste nel PTPCT; il RPCT non può, infine, svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti, né esprimersi sulla regolarità tecnica o contabile di tali atti per non sconfinare nella competenza dei soggetti a ciò preposti.

In presenza di segnalazioni di irregolarità o illeciti deve invece verificare se nel PTPCT vi siano o meno misure volte a prevenire il tipo di fenomeno segnalato, chiedendo per iscritto ai responsabili dell'attuazione delle misure, informazioni e notizie sull'attuazione delle misure stesse (se sono presenti), o comunque informazioni e notizie agli uffici responsabili (se non sono presenti) per avere una ricostruzione più chiara dei fatti oggetto della segnalazione e per calibrare il PTPCT implementando nuove misure rispetto ai fatti verificatisi.

Infine si è tenuto particolarmente conto di quanto esposto nel PNA 2019 (paragrafo 8) che fa una disamina sulle attività e poteri del RPCT:

- in materia di misure di prevenzione della corruzione;
- in materia di trasparenza;
- in materia di whistleblowing;
- in materia di imparzialità soggettiva del funzionario;
- in materia di Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (AUSA) e contrasto al riciclaggio.

- 3 ***I Dirigenti:*** partecipano al processo di gestione del rischio, in particolare per le attività indicate all'articolo 16 del d.lgs. n. 165/2001. I Dirigenti al fine di raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e contrasto **sono designati quali Referenti per l'integrità per ogni settore al quale sono preposti e in tale veste coadiuvano il Responsabile dell'anticorruzione.**

I Referenti dovranno improntare la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, nel perseguimento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza.

È posto in capo ai Dirigenti **l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione e adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.**

Infatti, l'art. 1, comma 9 della legge 190/2012, prevede alla lettera a) che *il PTPCT individui le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, sostenendo così il principio secondo il quale la collaborazione è fondamentale per consentire al RPCT e all'organo di indirizzo che adotta il PTPCT di definire misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo entro tempi definiti, e poter programmare tali misure in termini di precisi obiettivi da raggiungere da parte di ciascuno degli uffici coinvolti anche ai fini della responsabilità dirigenziale.*

Il raccordo e il coordinamento per il corretto esercizio delle funzioni dei Referenti sono oggetto di formalizzazione nel presente documento.

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Dirigenti, delle seguenti funzioni:

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 12*

- Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio, con il coordinamento del RPCT, inviando una scheda tipo per predisporre la mappatura dei vari processi in maniera analitica, sulla base delle indicazioni fornite dal PNA 2019, con metodo graduale;
- Progettazione e formalizzazione delle misure, delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire e contrastare la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro;
- monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruttivo, disponendo con provvedimento motivato la rotazione del personale nei casi previsti dalle legge;
- adozione delle misure gestionali quali l'avvio dei procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale per dare attuazione al P.T.P.C.T.;
- vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento e verificare le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari;
- vigilare, nell'ambito dei Servizi cui sono preposti, affinché sia data puntuale attuazione alle prescrizioni contenute nel PTPCT;
- svolgere attività informativa nei confronti del RPCT;
- relazionare con cadenza semestrale sullo stato di attuazione del PTPCT al RPCT;
- valutare la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazioni anonime e avviare i procedimenti disciplinari conseguenti.

4 **Responsabile della trasparenza**, la cui figura coincide per l'Ente con quella del responsabile della prevenzione della corruzione e quindi del Segretario Generale dell'ente, nominato con medesimo *provvedimento del Sindaco n. 56 del 08/11/2016*. Preso atto che il D.Lgs. 97/2016 ha eliminato l'obbligo di produrre un separato Piano della trasparenza ed integrità, in quanto ora i relativi obblighi vengono inseriti direttamente nel PTPCT, restano comunque attribuite al Responsabile della trasparenza le medesime funzioni tra cui:

- svolge le funzioni indicate dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013;
- adempimenti vari di cui al D.Lgs. 33/2013, come aggiornato ed integrato dal D.Lgs. 97/2016;
- coordinamento tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T) e la normativa in materia di trasparenza;
- coordinamento tra il PTPCT e il Piano della Performance – PEG - PDO;

5 **Nucleo di Valutazione**: svolge i compiti propri connessi alla trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 del D.Lgs. n. 33/2013), è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel Piano delle Performance, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori. Esprime parere sul Codice di comportamento adottato dall'amministrazione e sulle sue modificazioni ai sensi dell'art. 54, comma 5 del D.Lgs. 165/2001.

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 13*

Utilizza i risultati inerenti l'attuazione del Piano ai fini della valutazione dei Dirigenti, e del Segretario Generale.

- 6 **Ufficio Procedimenti Disciplinari:** provvede ai compiti di propria competenza nei procedimenti disciplinari come disciplinati dall'art. 55 bis del D.Lgs. 165/2001. In particolare provvede:
- ⇒ alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 3 del 1957, art. 1, comma 3 della L. 20/1994 e art. 331/c.p.p.;
  - ⇒ propone l'aggiornamento del Codice di comportamento e procede, in particolare, alla revisione del Codice di comportamento aziendale secondo le indicazioni fornite da ANAC con le recentissime Linee Guida in materia di codice di comportamento delle amministrazioni pubbliche approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020;
  - ⇒ opera in accordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione per quanto riguarda le attività previste dall'articolo 15 del D.P.R. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici".
- 7 **Dipendenti dell'ente:** partecipano ai processi di gestione dei rischi, osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T., segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile ed i casi di personale conflitto di interessi;
- 8 **Collaboratori dell'ente** (a qualsiasi titolo): attuano e osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C.T. e nel codice di comportamento dei dipendenti, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.190/2012 e segnalano le situazioni di illecito al Responsabile di riferimento.

### 2.1.1 I soggetti esterni che concorrono alla prevenzione della corruzione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione dei vari soggetti:

- **l'A.N.A.C.** che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- **la Corte dei Conti**, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- **la Conferenza unificata** che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;
- **Il Prefetto** che fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia;
- **Gli stakeholder (portatori di interessi)** dell'Ente che, a vario titolo (quali a titolo di esempio: cittadini, associazioni, organizzazioni, gruppi, istituzioni, altri enti, organismi di partecipazione.....), svolgono un ruolo attivo.

### 2.2 Il contesto di riferimento esterno del Comune

Tra le condizioni per un efficace P.T.P.C.T. vi è la necessità di tener conto nella sua pianificazione, del contesto effettivo esterno in cui l'Ente è chiamato ad operare. Quindi l'ambiente di riferimento

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 14*

fatto di una determinata situazione dal punto di vista sociale, demografico, economico, geografico territoriale, dei differenti portatori di interesse; oltre al contesto interno, l'organizzazione dell'ente, le sue risorse umane, finanziarie e strumentali a disposizione.

### **2.3 - Indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione esterna dei contenuti del Piano**

Prima di approvare il PTPCT 2021/2023, si è proceduto alla pubblicazione all'Albo pretorio online, nella sezione Avvisi Bandi e Concorsi e nella sezione *Amministrazione trasparente*<Altri contenuti>*Corruzione*, in data 15/03/2021, di un avviso pubblico per la procedura aperta di adozione del Piano.

Alla data di scadenza per la presentazione, il 21/03/2021 alle ore 24.00, non sono pervenuti suggerimenti.

### **3. GESTIONE DEL RISCHIO**

Sulla base delle indicazioni contenute nel PNA 2019 è stata colta, fin da subito, l'importanza di migliorare l'impianto del sistema di misure già approntate dall'Ente e di razionalizzarlo, procedendo secondo il principio guida della "gradualità".

Si è iniziato a rivedere il sistema operativo in essere secondo la logica di gestione di un processo articolato per fasi, ognuna delle quali è da sviluppare secondo le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi contenute nell'Allegato 1 del PNA 2019.

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle seguenti fasi:

- 1a). Analisi del contesto esterno
  - 1.1. caratteristiche del territorio
  - 1.2. relazioni con gli stakeholder
- 1b). Analisi del contesto interno
  - 1.1. struttura organizzativa
  - 1.2. mappatura dei processi (elenco dei processi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi).

Si evidenzia che la mappatura dei processi costituisce l'operazione che necessita di maggiore implementazione. Per la sua complessità è assolutamente necessario procedere per gradi, per cui il piano di lavoro di cui si è dotato l'Ente si articolerà in più annualità (logica del work in progress), partendo innanzitutto dall'aggiornamento dell'elenco di tutti i processi.

2. Valutazione del rischio
  - 2.1. Identificazione del rischio
  - 2.2. Analisi del rischio
  - 2.3. Ponderazione del rischio
3. Trattamento del rischio
  - 3.1. Identificazione delle misure
  - 3.2. Programmazione delle misure

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 15*

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività hanno portato all'elaborato del programma di misure di trattamento del rischio compendiate nelle tabelle allegate.

### **1 a) - Contesto esterno**

L'analisi del contesto esterno si pone l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno e al tempo stesso condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione. Si tratta di una fase preliminare indispensabile in quanto consente di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo. L'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche non solo culturali, sociali ed economiche del territorio ma anche del settore specifico di intervento, a tal fine, dunque sono da considerare anche i fattori legati al territorio di riferimento dell'Ente, le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni (stakeholder). Importanti e rilevanti sono a tal fine le informazioni e i dati contenuti in "fonti esterne" quali le relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblica e D.I.A.), relativi, in generale, ai dati della Regione Veneto ed, in particolare alla provincia di Venezia.

Altra fonte esterna dalla quale si sono reperiti importanti dati è la Relazione della Prefettura di Venezia, Ufficio Territoriale del Governo, sulla situazione dell'ordine e sicurezza pubblica che nel territorio metropolitano di Venezia non presenta particolari situazioni di criticità, tranne lo spaccio di sostanze stupefacenti che riguardano anche il territorio di Chioggia. Più significativo invece è il dato relativo alla criminalità organizzata, che tende a crescere a causa del tessuto economico della provincia di Venezia e dell'intero Veneto, che esercita una particolare attrattiva perché caratterizzato da piccole e medie imprese, da un alto tasso di industrializzazione, da un importante indotto turistico e da una fitta rete di sportelli bancari. Il dato rivela la presenza di "infiltrazioni" delle associazioni criminali di stampo mafioso attraverso imprese sia nell'ambito degli appalti sia nei settori economici-finanziari. Per la prima volta nel Nord Est è emersa la capacità delle organizzazioni criminali di stampo mafioso di infiltrare anche l'ambiente istituzionale, cercando di ottenere forme di controllo sulla Pubblica Amministrazione, volte a preservare l'esistenza, la permanenza e la prosperità dell'attività criminale, attraverso il reato di "voto di scambio" politico-mafioso soprattutto sul litorale veneto dove la malavita organizzata si è potuta diffondere nel tessuto produttivo in modo profondo.

In particolare nel 2020 l'emergenza sanitaria da covid-19, ha agevolato l'infiltrazione delle mafie, non solo italiane ma anche "esterovestite" nelle molte imprese che prima sono fallite e poi sono nate nel campo della sanificazione, gestione rifiuti, fornitura dispositivi sanitari e logistica. Queste numerose nuove imprese tentano di partecipare, in maniera fraudolenta, in diverse gare per appalti pubblici, alimentate da un ingente quantità di denaro che sta per riversarsi nelle casse pubbliche attraverso il Recovery Fund.

Di questo contesto ha tenuto conto la Prefettura di Venezia nel recente nuovo Protocollo di Legalità sottoscritto tra il Presidente della Regione Veneto, i Prefetti delle province venete, il Presidente dell'UPI Veneto e il Presidente dell'ANCI Veneto, a cui hanno aderito vari Comuni del Veneto compreso il Comune di Chioggia con delibera di Giunta n. 1 del 03/01/2020, ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con la finalità di estendere i controlli preventivi dell'informativa

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 16*

antimafia ai sub-contratti di appalto e contratti di forniture al di sotto delle soglie previste dal D.Lgs. 159/2011.

Il Protocollo prevede l'impegno per le Stazioni appaltanti di inserire nei bandi di gara e nei contratti clausole e condizioni idonee ad incrementare la sicurezza degli appalti e altri obblighi diretti a consentire una più ampia e puntuale attività di monitoraggio preventivo antimafia.

Importante documento è anche il "Rapporto Transparency International sulla percezione della corruzione" presentato da Transparency Italia, nell'edizione del 2020, nel quale ha stilato una classifica di 180 Paesi e Territori sulla scorta del livello di corruzione percepita nel settore pubblico. Il rapporto classifica l'Italia al 52° posto. L'Italia ha mantenuto la stessa posizione in Europa, e per guadagnare migliori posizioni è necessario accrescere il livello di trasparenza sulla spesa pubblica e sui contratti pubblici, consentendo alle istituzioni e ai cittadini di verificare come vengono utilizzati i soldi, evitando che vengano sottratti alla collettività o che vengano sprecati.

Anac sostiene che la trasparenza passi attraverso la "digitalizzazione delle procedure di affidamento" e che quindi bisogna investire con decisione in questa direzione.

Inoltre, ai fini dell'analisi specifica del contesto esterno di riferimento dell'Ente, come meglio precisato sopra, si è tenuto conto del quadro già ben delineato all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP), triennio 2020/2022, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.139 del 28/09/2020 e nel DUP 2021/2023 attualmente in corso di redazione.

Il DUP infatti, comprende l'analisi generale del contesto esterno/interno ed evidenzia le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Amministrazione è chiamata ad operare.

### **1 b) - Contesto interno**

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'Ente.

#### *1.1. Struttura organizzativa*

Nel sistema delle responsabilità vengono in rilievo la struttura organizzativa e le principali funzioni da essa svolte, è importante quindi rappresentare sinteticamente l'articolazione organizzativa dell'Amministrazione.

Nel merito della struttura organizzativa del Comune di Chioggia, alla data del 01/01/2021 prevede la seguente articolazione in settori con indicato il relativo sistema delle responsabilità:

<i>Settore di appartenenza</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
Segretario Generale	dott.ssa Michela Targa
Vicesegretario Generale	dott. Michele Tiozzo
Dirigente Settore Economia e Finanza e alcuni Servizi del Settore Affari Generali ed Istituzionali quali: "Servizi Informatici" e "Contratti"	dott.ssa Stefania Pascolo
Dirigente Settore Lavori Pubblici e alcuni Servizi del Settore Promozione del Territorio quali: "Demanio" e "Patrimonio"	Ing. Stefano Penzo



**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 17*

Dirigente Settore Sicurezza, Legalità e Risorse Umane e un servizio del Settore Affari Generali e Istituzionali quale: “Servizi al Cittadino”	dott. Michele Tiozzo Netti
Dirigente Settore Urbanistica ed Edilizia Privata e alcuni Servizi del Settore Promozione del Territorio quali: “Progetti Regionali e Politiche Comunitarie” e “Pesca e Agricoltura”, “Commercio e SUAP”	dott. urb. Gianni Favaretto
Dirigente Settori Servizi alla Persona e alcuni Servizi del Settore Promozione del Territorio quali: “Ambiente ed Ecologia” e “ Turismo Marketing Manifestazioni ed Eventi”	dott.ssa Daniela Ballarin
Dirigente Settore “Affari Generali ed Istituzionali” – Servizio Supporto Organi Istituzionali e Servizi Sociali - e Servizio “Gabinetto del Sindaco”	Segretario Generale

Va inoltre specificato che la vigente macrostruttura organizzativa, unitamente alla sua articolazione operativa in settori, servizi ed uffici, è consultabile anche in amministrazione trasparente, alla sezione organizzazione.

Le principali informazioni circa la governance dell'Ente, politiche e strategie, missioni e progetti, utilizzo delle risorse, personale a disposizione e cultura organizzativa, sono contenute nel Documento Unico di Programmazione, 2020/2022, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 139 del 28/09/2020, e nel redigendo DUP 2021/2023. Indirizzi, strategie, missioni e programmi, troveranno poi un'ulteriore livello di dettaglio con l'approvazione del DUP 2021/2023 del Piano della Performance per l'esercizio 2021, che contiene gli obiettivi da raggiungere, generali di Ente, e per i singoli settori e responsabili.

Aspetto importante e centrale dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta **mappatura dei processi**, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura dei processi però è anche di ausilio per l'attività di controllo interno e di valutazione della Performance, assumendo la duplice funzione di strumento concreto di presidio alla riduzione del rischio di corruzione e di elemento di efficace supporto per il miglioramento gestionale. L'individuazione di tutti i processi trattati dall'Ente ha l'immediato vantaggio di incrementare la trasparenza e di circoscrivere in maniera puntuale l'ambito di azione dei centri di responsabilità.

### 1.2. Mappatura dei processi

Individuate le aree di attività a rischio corruzione, si tratta di individuare all'interno di queste aree alcuni processi specifici.

Un “processo” può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in output destinato ad un soggetto interno o esterno dell'Amministrazione (utente) (Allegato 1 PNA 2019).

Ai fini della definizione della nozione di “processo” il P.N.A. approvato stabilisce: “Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo, in quanto è:

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 18**

- più flessibile, in quanto il livello di dettaglio è scelto dall'Ente che imposta il sistema;
- più gestibile, in quanto si possono aggregare più procedimenti in un unico processo;
- più completo, dato che i processi abbracciano tutta l'attività svolta;
- più concreto, in quanto per ogni attività deriva il "chi", il "come" e il "quanto".

Pertanto, se è vero che il P.N.A. 2019 costituisce un importante supporto per l'Ente a livello metodologico in quanto fornisce precise indicazioni sull'identificazione delle FASI della mappatura dei processi, il criterio con cui sono da individuare i processi non può che essere sperimentale, basato sull'esperienza concreta dei componenti il gruppo di lavoro, gruppo che opererà tenendo conto dei criteri, degli elementi e delle esemplificazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'Allegato 1 del PNA 2019, delle best practices e dell'esperienza maturata con il primo PTPCT del Comune di Chioggia e con i suoi precedenti aggiornamenti. Chiaramente i processi già individuati nei precedenti piani approvati, anche grazie alla concreta attuazione del PTPCT, rappresentano la fondamentale base di partenza per lo svolgimento concreto del complesso lavoro, che, come si è detto, necessariamente dovrà essere sviluppato nel medio periodo.

Si evidenzia, fin da ora, che la fase iniziale costituita dalla predisposizione dell'elenco dei processi si prospetta essere critica, soprattutto in considerazione della complessità organizzativa del Comune di Chioggia che, in quanto ente a vocazione turistica, è chiamato a svolgere anche una serie di funzioni complesse relative alla gestione dei Servizi Turistici e alla gestione del demanio marittimo turistico-ricreativo.

Anche per l'anno 2021 il contesto operativo presenta forti criticità di organizzazione interna del lavoro di cui si è tenuto conto nella programmazione, correlata alla grave carenza di personale in servizio, a seguito dell'elevato numero di pensionamenti nel triennio 2019/2021 - conseguenza delle politiche nazionali - non compensati da nuove assunzioni. Nel 2020 si è aggiunta la criticità legata all'emergenza sanitaria da covid-19 che ha costretto l'Ente ad adottare la modalità di lavoro agile (smart workig) in numerosi uffici che ha reso più difficile il processo di confronto e collaborazione in presenza per continuare la complessa e graduale implementazione della mappatura dei processi. Fatte queste doverose precisazioni, nonostante ciò, l'Amministrazione procederà con l'analisi dei processi secondo le modalità previste dal P.T.P.C.T. e che costituiranno idoneo obiettivo di performance.

#### Individuazione delle aree di rischio

L'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012 ha individuato "*di default*" alcune aree di rischio intese come raggruppamenti omogenei di processi, definendole con l'aggiornamento del 2015 al PNA come generali ritenendole comuni a tutte le amministrazioni. Tali aree GENERALI si riferiscono ai procedimenti di:

- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 50 del 2016;

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 19**

- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- autorizzazioni o concessioni;
- Aree generali ulteriori (ove non ricomprese nelle precedenti), integrate dall' aggiornamento al P.N.A 2015: entrate, spese, patrimonio; controlli, ispezioni e sanzioni; affari legali e contenzioso; incarichi e nomine;
- ulteriori aree generali; quali gestione e governo del territorio (come previsto dal PNA adottato con determinazione n. 831/2016) e quanto previsto dalle nuove linee guida di ANAC attuate con deliberazione n. 1134 del 08/11/2017.

Al PNA 2019, nell'Allegato 1 – *Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi* – ANAC ha fatto sintesi riportando nella tabella 3, a cui si rinvia, l'elenco delle principali aree di rischio. In questo elenco vengono indicate, oltre a quelle generali, le aree di rischio SPECIFICHE che dipendono dalla peculiarità delle attività svolte dall'Amministrazione.

E' per questo che nel P.T.P.C.T. è stata aggiunta l'area "Governo del territorio, urbanistica, edilizia privata" prevedendo apposite misure di prevenzione della corruzione, che sono poi state declinate in azioni e modalità di controllo mantenute nel PTPC 2021-2023.

Di seguito, in formato sintetico e schematico, viene riassunta la struttura per aree in cui si articola il P.T.P.C. 2021/2023 del Comune di Chioggia.

AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI
<b>1 = Area acquisizione e gestione del personale</b>	Reclutamento
	Progressioni di carriera
	Conferimento di incarichi di collaborazione
<b>2= Area Contratti pubblici / LLPP (lavori pubblici) (scelta del contraente per affidamenti di lavori, servizi, forniture)</b>	Definizione dell'oggetto dell'affidamento
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
	Requisiti di qualificazione
	Requisiti di aggiudicazione
	Valutazione delle offerte
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
	Procedure negoziate
	Affidamenti diretti
	Revoca del bando
	Redazione del cronoprogramma
	Variante in corso di esecuzione del contratto
Subappalto	
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	
<b>3 = Area provvedimenti</b>	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali:

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 20**

<b>ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni)</b>	abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)
<b>4 = Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (erogazione contributi / vantaggi economici)</b>	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
<b>5 = insieme di:</b> <b>Area Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.</b>  <b>Area Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</b>  <b>Area incarichi e nomine</b>  <b>Area affari legali e contenzioso</b>	Tributi locali; Tariffe e relative esenzioni; Riscossioni; Affitti passivi per locazione immobili; Affitti attivi per locazione edifici comunali; Comodati d'uso gratuiti;  Tutte le attività della Polizia locale; Controlli in materia di tasse e tributi comunali; Vigilanza urbanistica; controlli interni  Conferimento di incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca; Nomine degli organi politici; incarichi gratuiti; Nomine commissioni e comitati comunali;  Affidamento incarichi legali; risoluzione delle controversie per via extragiudiziarie
<b>aree di rischio SPECIFICHE</b>	Varie
<b>6 = governo del territorio, urbanistica, edilizia privata</b>	Governo del territorio urbanistica edilizia privata convenzioni

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 21*

Premesso quanto sopra, si rinvia all'allegato denominato "GESTIONE DEL RISCHIO", al cui interno sono stati individuati i processi (di cui sopra), grazie ad un lavoro congiunto tra i responsabili dell'Ente, e per ciascuno di tali processi sono stati individuati:

- struttura responsabile
- esemplificazione del rischio
- probabilità di accadimento
- impatto
- (conseguente) percentuale di rischio
- ponderazione del rischio (secondo i range definiti all'interno del presente piano)
- misure preventive attuate
- misure preventive da attuarsi
- periodo di riferimento

L'attività di mappatura dei processi, fin qui sviluppata sulla scorta dei PNA precedenti e degli strumenti metodologici in possesso dell'Ente, ha visto la collaborazione attiva dei responsabili grazie ad un loro coinvolgimento sia in fase di predisposizione del Piano, che in fase intermedia e finale di controllo e verifica. Nel Piano 2021/2023 si prevede un approfondimento e graduale prosecuzione, come si è evidenziato in precedenza, tenuto conto delle dimensioni organizzative dell'Ente, del contesto operativo del 2021, delle conoscenze metodologiche acquisite dall'attento esame del PNA 2019 e in particolare dell'Allegato 1, delle mappature già effettuate nei precedenti Piani che rappresentano una parte fondamentale anche del presente Piano e che costituiscono la base di partenza per l'attività di implementazione e di un'approfondita analisi.

Come previsto nel PNA 2019, per adeguare gradualmente la mappatura dei processi attraverso il nuovo percorso metodologico da seguire che prevede una descrizione dettagliata e analitica delle varie fasi di ciascun processo, verrà utilizzata una scheda atta ad evidenziare:

1) - **gli elementi funzionali** alla descrizione dei processi

- 1.1. Breve descrizione del processo (origine del processo input, risultato atteso output);
- 1.2. indicazione di tutte le fasi che compongono il processo, come sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato;
- 1.3. descrizione dettagliata di tutte le attività che scandiscono e compongono il processo;
- 1.4. individuazione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun attore per il processo nella sua interezza e per ciascuna attività – fase;

- individuazione di tutti gli uffici – quali strutture interne – coinvolti a qualsiasi titolo nello svolgimento del processo e indicazione dell'attività – fase in cui intervengono.

Si esplicita che la mappatura dei processi, che dovrà riguardare l'intera attività dell'Amministrazione, si dovrebbe sviluppare con il coordinamento del RPCT nel corso del tempo. Il PNA 2019 ha opportunamente evidenziato che in considerazione del fatto che la mappatura dei processi costituisce requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio, l'Amministrazione dovrà prevedere le

**risorse necessarie** per tali attività. Da qui l'importanza di **poter contare su risorse umane assegnate a supporto del RPCT** e di avvalersi di **strumentazioni e soluzioni informatiche idonee** alla gestione di procedure di rilevazione, elaborazione e trasmissione al RPCT di dati e informazioni necessarie. Inoltre, il RPCT nello svolgimento del ruolo di coordinamento **dovrà poter contare sulla collaborazione dell'intera struttura organizzativa** e, in particolare, su quella dei dirigenti. La mancata collaborazione potrà essere considerata dal RPCT, in fase di valutazione del rischio, come sintomatica di profili problematici in quanto eventuali resistenze a fornire il supporto richiesto, in linea teorica, potrebbe nascondere situazioni di criticità.

## **5 GESTIONE DEL RISCHIO**

### **5.1 Principi per la gestione del rischio**

Il processo di gestione del rischio definito nei precedenti piani anticorruzione dell'Ente fino al 2019 ha recepito le indicazioni metodologiche e le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione e suo aggiornamento, desunti dai principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2010.

Per le predette indicazioni di metodo si rinvia alla Tabella Allegato 5 del P.N.A. approvato da A.N.A.C. - Autorità nazionale anticorruzione, con deliberazione n.72/2013.

Il PNA 2019 ha cambiato approccio per stimare l'esposizione delle organizzazioni al rischio. Un ruolo rilevante assumono a riguardo le "*Indicazioni metodologiche per gestione dei rischi corruttivi*" di cui all'Allegato 1 del PNA 2019.

La valutazione del rischio è considerata come la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). La macrofase "valutazione del rischio" si suddivide in tre fasi:

1. Identificazione del rischio;
2. Analisi del rischio;
3. Ponderazione del rischio.

#### **1. Identificazione del rischio**

o meglio degli eventi rischiosi, consiste nell'individuazione di quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

L'attività di identificazione è da effettuare tenendo presenti le specificità dell'Amministrazione e dei processi di pertinenza della stessa.

##### *Definizione dell'oggetto di analisi*

Per l'Ente che procede, ora, alla mappatura dei processi secondo una metodologia più adeguata rispetto al passato è possibile identificare gli eventi rischiosi solo partendo dal *livello minimo di analisi rappresentato dal processo*.

##### *Tecniche di identificazione del rischio*

L'Ente per l'identificazione degli eventi corruttivi si avvale di diverse tecniche, prioritariamente di:  
- analisi dei documenti e banche dati;

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 23*

- incontri periodici con il personale per analizzare i processi e i relativi rischi (focus group);
- confronti con amministrazioni simili (benchmarking);
- esame delle segnalazioni (segnalazioni riferite al protocollo di legalità, comunicazioni di rinvio a giudizio ecc);
- eventuali analisi di casi di corruzione.

*Fonti informative utilizzate*

- *risultanze delle analisi del contesto esterno e interno;*
- *risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;*
- *segnalazioni (anonime, tramite il canale del whistleblowing, segnalazioni a seguito consultazione pubblica di portatori di interesse ecc.);*
- *risultanze dell'attività di monitoraggio sull'applicazione delle misure anticorruzione;*
- *risultanze dell'attività di controllo interno di regolarità amministrativo-contabile sugli atti (Regolamento sui controlli interni).*

## **2. Analisi del rischio**

Dopo averlo identificato il rischio viene analizzato, con un duplice obiettivo, il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati attraverso l'analisi dei *fattori abilitanti della corruzione*, il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

L'analisi è essenziale al fine di comprendere i **fattori abilitanti degli eventi corruttivi**, cioè i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Esempi di fattori abilitanti possono essere:

- mancanza di misure di trattamento/ o controlli;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra ruolo politico e ruolo gestionale.

L'allegato 1 del PNA 2019 propone una nuova metodologia che supera quella precedente.

La nuova metodologia propone l'utilizzo di un approccio **qualitativo**, al posto del precedente approccio **quantitativo**, basato su valori di giudizio soggettivo, sulla conoscenza effettiva dei fatti e delle situazioni che influiscono sul rischio.

Questo nuovo approccio valutativo di tipo qualitativo verrà applicato in modo graduale a partire dal 2021.

## **5. 3 I criteri di valutazione del rischio. Metodologia quantitativa.**

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 24**

La valutazione del rischio fino al 2019 seguiva la metodologia prevista dal P.N.A. 2013 che prevedeva che l'analisi del rischio fosse costituita dalla valutazione della **probabilità** che il rischio si realizzasse e dalle conseguenze che il rischio avrebbe prodotto (**impatto**) per giungere alla determinazione del **livello di rischio**. Il livello di rischio era così rappresentato da un valore numerico.

In sintesi si prevedeva che:

- La **probabilità** del verificarsi di ciascun rischio, intesa quindi come frequenza, fosse valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo:
  - *Discrezionalità*
  - *Rilevanza esterna*
  - *Complessità*
  - *Valore economico*
  - *Frazionabilità*
  - *Efficacia dei controlli*
- **L'impatto** fosse considerato sotto il profilo:
  - *organizzativo*
  - *economico*
  - *reputazionale*
  - *organizzativo, economico e sull'immagine*
- Il **livello di rischio** era rappresentato da un valore numerico costituito dal prodotto del valore assegnato alla frequenza della probabilità con il valore assegnato all'impatto.

Valori e frequenze della probabilità		Valori e importanza dell'impatto	
0	nessuna probabilità	0	nessun impatto
1	improbabile	1	marginale
2	poco probabile	2	minore
3	probabile	3	soglia
4	molto probabile	4	serio
5	altamente probabile	5	superiore

- **La ponderazione del rischio**, consisteva nel considerare lo stesso alla luce dell'analisi effettuata e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento. I livelli di rischio emergenti per ciascun processo erano i seguenti:

Valore livello di rischio - intervalli	Classificazione del rischio
da 0 a 4	basso
da 4,1 a 7	medio
da 7,1 in poi	alto

#### 5.4 I criteri di valutazione del rischio. Metodologia qualitativa.



**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 25**

Il nuovo approccio valutativo introdotto con il **PNA 2019 approvato con deliberazione ANAC n. 1064 del 13/11/2019** prevede la transizione graduale da un modello di tipo quantitativo ad uno di tipo qualitativo nel processo di misurazione del rischio. Ciò in virtù di quanto osservato nel PNA 2019 ed in particolare:

- *In generale, l'approccio utilizzabile per stimare l'esposizione delle organizzazioni ai rischi può essere **qualitativo**, quantitativo o misto. Nell'approccio qualitativo, l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici. Diversamente, nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare l'esposizione dell'organizzazione al rischio in termini numerici. Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.*
- *Coerentemente all'approccio qualitativo suggerito nel presente allegato metodologico, i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti. In ogni caso, le amministrazioni possono utilizzare anche altre metodologie di valutazione dell'esposizione al rischio, purché queste siano coerenti con l'indirizzo fornito nel presente allegato e adeguatamente documentate nei PTPCT. Per stimare l'esposizione al rischio è opportuno definire in via preliminare gli indicatori del livello di esposizione del processo (fase o attività) al rischio di corruzione in un dato arco temporale. Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, gli indicatori di stima del livello di rischio possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti.*
- *Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring).*
- *Per ogni oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso) e tenendo conto dei dati raccolti, si procede alla misurazione di ognuno dei criteri. Per la misurazione si può applicare una scala di misurazione ordinale (ad esempio: alto, medio, basso). Ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.*

Ai fini della transizione verso un modello di valutazione del rischio di tipo qualitativo suggerito dal PNA 2019, l'Ente ha già identificato da un lato il nuovo modello di valutazione dei processi, dall'altro ha già avviato un percorso operativo che prevede incontri con i dirigenti dei settori per articolare i processi mappati nelle singole azioni e fasi che li costituiscono e per ripesarli secondo il nuovo sistema.

Di seguito si riporta la nuova scheda di valutazione del rischio che verrà utilizzata per pervenire alla nuova analisi dei rischi. Tale nuova scheda è coerente con gli indirizzi contenuti nel PNA e

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 26*

suoi allegati, e per la sua predisposizione è stato utilizzato anche il documento di indirizzo e supporto tecnico a tal fine predisposto da ANCI.

Ai fini della valutazione del rischio del processo l'Ente si avvale di **indicatori di probabilità** e di **indicatori di impatto** che consentono di ponderare il livello di rischio secondo la tabella di valutazione del rischio sottoriportata.

Ogni indicatore composito (composto cioè da più variabili) verrà incrociato rispettivamente per la dimensione della probabilità e dell'impatto.

**La probabilità** consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro,

**L'impatto** valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

Per ciascuno dei due indicatori (impatto e probabilità) si è proceduto ad individuare una serie di variabili caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso e il relativo accadimento.

Con riferimento all'indicatore di probabilità sono state individuate **nove variabili** ciascuna delle quali può assumere un valore/livello **Alto, Medio, Basso**; con riferimento invece all'indicatore di impatto, sono state individuate **quattro variabili** ciascuna delle quali può assumere un valore/livello **Alto, Medio, Basso**.

Costruite quindi le tabelle degli indicatori di impatto e probabilità, riportando per ognuna la descrizione delle variabili e il valore che possono assumere, si può procedere alla **misurazione** del valore di ciascuna delle variabili, sia attraverso la misurazione di dati di natura soggettiva, sia attraverso dati oggettivi.

Questi dati vengono riportati nella tabella conclusiva sottoriportata, nella quale sono sintetizzati i diversi valori misurati attraverso l'aggregazione delle singole variabili, per arrivare a scegliere il valore che si presenta con maggior frequenza.

Infine viene **attribuito** un livello di rischio a ciascun processo articolato su cinque livelli:

- rischio alto
- rischio medio/alto
- rischio medio
- rischio medio/basso
- rischio basso.

Il collocamento di ciascun processo dell'amministrazione, in una delle fasce di rischio, come indicate all'interno della tabella che segue, consentirà di definire il rischio intrinseco di ciascun processo, ovvero il rischio che è presente nell'organizzazione in assenza di qualsiasi misura idonea a contrastarlo, individuando quindi la corrispondente priorità di trattamento.

Dovendo, quindi, lavorare in maniera graduale verranno predisposte due tabelle: una contenente i processi con la pesatura del rischio calcolata con la precedente metodologia quantitativa e una con i processi sui quali gradualmente verrà calcolata la pesatura del rischio con la nuova metodologia qualitativa, pertanto, il risultato finale è quello di togliere i processi dalla prima tabella e inserirli gradualmente nella seconda fino ad ottenerne una sola. (Allegato C e Allegato D).

Segue la nuova scheda di valutazione del rischio.

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
Triennio 2021 – 2023 - Pag. 27

INDICATORE DI PROBABILITA'		INDICATORE DI IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
alto		alto		ALTO
alto		medio		MEDIO ALTO
medio		alto		MEDIO ALTO
alto		basso		MEDIO
medio		medio		MEDIO
basso		alto		MEDIO
medio		basso		MEDIO BASSO
basso		medio		MEDIO BASSO
basso		basso		BASSO

## 6. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi in sede di valutazione degli eventi rischiosi attraverso l'introduzione e/o l'individuazione di correttivi, di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente programmando le modalità della loro attuazione.

Per **MISURA** si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o ridurre il livello di rischio.

Le misure sono classificabili, dopo l'introduzione del nuovo PNA 2018, in "misure generali", derivanti soprattutto da precisi obblighi di legge, o comunque trasversali a tutti i settori/servizi dell'Ente, e "misure specifiche" ovvero pensate, strutturate e attuate autonomamente da ciascuna amministrazione in funzione dell'esperienza acquisiti e della propria mappatura dei rischi.

*La prima e delicata fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di identificare le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi. In questa fase, dunque, l'amministrazione è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti. Appare subito evidente che la correttezza e l'accuratezza dell'analisi svolta incide fortemente sull'individuazione delle misure più idonee a prevenire il rischio: minore è la conoscenza del*

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 28**

*processo, più generica sarà l'individuazione degli eventi rischiosi; più superficiale è la fase di analisi e valutazione del rischio, minori saranno le informazioni utili a tarare le misure di prevenzione in funzione dei rischi individuati e delle caratteristiche dell'organizzazione.*

*L'obiettivo di questa prima fase del trattamento è quella di individuare, per quei rischi (e attività del processo cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinata a tali rischi (dal PNA 2019).*

In fase di predisposizione del PTPCT si è data priorità all'analisi delle misure previste nei precedenti Piani, valutandone l'adeguatezza rispetto al rischio ed ai fattori abilitanti.

Si è operato alla luce dei suggerimenti di ANAC e contenuti nell'allegato 1 al PNA 2019, che ha fornito importanti indicazioni metodologiche in ordine a:

- individuazione delle misure;
- programmazione delle modalità di attuazione delle misure.

A tal fine si sono riviste le MISURE già previste per migliorare la previsione e programmazione in termini di accuratezza di descrizione delle norme, chiarezza dell'obiettivo che con le stesse si vuole perseguire e soprattutto specificazione degli indicatori di risultato.

Nell'aggiornamento al PNA di fine 2019 viene ulteriormente evidenziata la centralità della scelta di misure adeguate, articolate tra generali e specifiche: a loro volta per le specifiche ANAC richiede la loro classificazione all'interno delle seguenti categorie (come appositamente indicato all'interno delle schede di dettaglio):

- ➔ misure di controllo;
- ➔ misure di trasparenza;
- ➔ misure di definizione dell'etica e di standard di comportamento;
- ➔ misure di regolamentazione;
- ➔ misure di semplificazione;
- ➔ misure di formazione;
- ➔ misure di rotazione;
- ➔ misure di disciplina del conflitto di interessi.

Le misure obbligatorie sono riassunte nelle schede allegate al P.N.A. alle quali si rinvia per i riferimenti normativi e descrittivi e che sono sintetizzate nella seguente tabella:

<i>ID</i>	<b>Misure Generali</b>
MO1	trasparenza
MO2	codice di comportamento
MO3	astensione in caso di conflitto di interessi e monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti esterni

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 29**

MO4	incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti
MO5	Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali ed incarichi amministrativi di vertice
MO6	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage. Revolving doors)
MO7	Formazione delle commissioni e assegnazione del personale agli uffici
MO8	Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione
MO9	Tutela del soggetto che segnala illeciti (whistleblowing)
MO10	Formazione del personale:
M10a	<i>formazione per tutto il personale:</i>
M10b	<i>formazione specifica per dirigenti e responsabili</i>
M10c	<i>formazione specifica per chi opera in aree a medio / elevato rischio</i>
MO11	Patti di integrità
MO12	Monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali
MO14	Meccanismi di controllo nel processo di formazione delle decisioni
MO15	Informatizzazione dei processi
MO16	Accesso telematico ad atti, dati, documenti e procedimenti
id	<b><i>Misure specifiche</i></b>
M013	Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
M017	Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in società partecipate
M018	Misure specifiche in ambito di LLPP (lavori pubblici)
M019	Misure specifiche in ambito di governo del territorio (urbanistica, edilizia privata)
M021	Sistema dei controlli interni
M022	Misure di promozione della qualità e dell'etica
M023	Misure di gestione delle segnalazioni anonime
M024	Misure ulteriori per le concessioni demaniali

Per facilità di consultazione dette misure sono elencate e corredate da un codice identificativo così da consentire il richiamo sintetico sotto la voce misure preventive da attuare all'interno della Sezione n. 7 – LE MISURE, che segue.

Alcune delle citate misure hanno carattere trasversale (*es. trasparenza, formazione, codice di comportamento, etc.*) in quanto sono applicabili alla struttura organizzativa dell'ente nel suo insieme.

Per misure specifiche si intendono eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione. Giova peraltro ricordare che le stesse diventano obbligatorie una volta inserite nel P.T.P.C. L'adozione di queste misure è valutata anche in base all'impatto organizzativo e finanziario connesso alla loro implementazione: infatti uno dei requisiti delle misure è proprio la "sostenibilità economica e organizzativa" ossia la misura deve essere strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte dell'amministrazione avendo il miglior rapporto costo/efficacia.

Si evidenzia come già nel Piano 2017/2019 si sia tenuto conto delle indicazioni contenute sia nel PNA di cui alla determinazione 831/2016 di ANAC, sia nella determinazione di ANAC n,

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 30*

12/2015 di aggiornamento al PNA, per cui sono state previste misure ad hoc per le aree LL.PP. e Governo del territorio/urbanistica, edilizia: misure ulteriori rispetto a quelle comunque già presenti nel precedenti PTPCT. Tali misure vengono mantenute del Piano 2021/2023 che risulta ora implementato con ulteriori misure che trattano rischi individuati ed emersi a seguito di analisi congiunte da parte del RPC e degli altri soggetti coinvolti (dirigenti).

In particolare, in ordine alle misure relative alla trasparenza, si rinvia all'apposita sezione dedicata alla tematica che costituisce parte integrante del presente documento.

*“Il PTPCT non è il complesso di misure che il PNA impone, ma il complesso delle misure che autonomamente ogni Ente adotta, in rapporto non solo alle condizioni oggettive della propria organizzazione, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive).*

Si evidenzia inoltre come le misure del P.T.P.C. 2021/2023 siano coordinate con gli indirizzi del DUP, ed in particolare con gli obiettivi assegnati all'interno del Piano delle Performance dell'ente attualmente in fase di predisposizione.

Nella costruzione del presente PTPCT, il Responsabile comunale della prevenzione della corruzione ha coinvolto ancora una volta i dirigenti nella formulazione di proposte di nuove ed ulteriori misure specifiche da introdurre nell'ottica del miglioramento continua del PTPCT. Le azioni rappresentano gli interventi attraverso i quali ogni misura viene attuata, e per questo hanno la caratteristica di essere concrete, operative e misurabili.

## 7. LE MISURE

<b>M01</b>	<b>Trasparenza</b>
<b>Fonti normative:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>☐ Art. 1, commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33 e 34, L. 6 novembre 2012 n. 190;</li><li>☐ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;</li><li>☐ D.Lgs. 97/2016 di revisione del sistema della trasparenza</li><li>☐ L. 7 agosto 1990, n. 241;</li><li>☐ Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013;</li><li>☐ Art. 10 Codice di comportamento aziendale;</li></ul>	
<b>Disposizioni interne di riferimento:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>☐ Direttive in materia del Responsabile Trasparenza</li></ul>	
<b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</b> <ul style="list-style-type: none"><li>➔ mancanza di trasparenza</li></ul>	

### Descrizione della misura

La trasparenza costituisce uno strumento essenziale per la prevenzione della corruzione e

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 31**

per il perseguimento di obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità della pubblica amministrazione. La L. 190/2012 ha stabilito che la trasparenza dell'attività amministrativa deve essere assicurata mediante la pubblicazione sui siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, adottato in virtù della delega legislativa contenuta nella predetta legge, definisce la trasparenza quale "accessibilità totale" delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Nel corso del 2016 la disciplina è stata rivista con l'introduzione del D.Lgs. 97/2016, che ha modificato l'impianto del D.Lgs. 33/2013, e che, tra le altre cose, ha abrogato il Piano della trasparenza richiedendo che le relative misure facciano parte integrante del presente P.T.P.C.

A tal fine, allegato al presente P.T.P.C, a costituirne parte integrante, vengono riassunti gli obblighi di trasparenza secondo le novità introdotte dal D.Lgs. 97/2016 che ha modificato ed integrato il D.Lgs. 33/2013. Si evidenzia come l'Ente si sia tempestivamente attivato per adeguare nei termini la sezione del sito denominata Amministrazione Trasparente alle novità e variazioni introdotte dal D. Lgs. 97/2016 e come sia stato cambiato nel corso dell'esercizio 2018 il sito istituzionale del Comune di Chioggia. Si evidenzia come saranno possibili ulteriori interventi sulla struttura informatica in oggetto al fine di garantire la massima coerenza e funzionalità e la coerenza con le indicazioni di legge e suoi aggiornamenti.

**Attuazione della misura**

<b>Azione - 1</b>	
Gli obblighi della trasparenza sono stati raccolti in apposito allegato che è da considerarsi come parte integrante e sostanziale del presente P.T.P.C.	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	Dirigenti di Settore e referenti incaricati della pubblicazione, tutti i dipendenti, secondo le indicazioni del PTPCT
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	- Nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativo, sul campione degli atti individuati verrà verificato anche il rispetto delle pubblicazioni ai fini della normativa trasparenza. - verifica annuale della sezione amministrazione trasparente, con certificazione da parte del Nucleo di valutazione

<b>Azione - 2</b>
Individuazione dei referenti di settore in materia di trasparenza. Ciascun dirigente ha provveduto alla nomina di un referente di settore per attività di supporto al dirigente negli adempimenti in materia di trasparenza.

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 32**

<p>Conseguentemente si prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- almeno una volta ogni quattro mesi i dirigenti, avvalendosi di personale del proprio Settore, procedono ad esaminare la sezione "Amministrazione Trasparente" con riferimento ai dati di propria competenza; nel caso in cui rilevino la mancanza di dati, predisporranno per l'inserimento degli stessi.</li> <li>- almeno due volte l'anno il RPCT, nel suo ruolo di sovrintendenza di carattere generale in materia, con il supporto di detti incaricati, procede ad esaminare le varie sezioni e sottosezioni di "Amministrazione Trasparente", rilevando l'eventuale mancanza di dati (controllo formale), nel caso in cui riscontri tale circostanza la segnala al dirigente competente attribuendogli un termine per adempiere.</li> </ul>	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	Dirigenti di Settore, dipendenti incaricati
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Adempimenti della trasparenza
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- almeno 2 incontri annui tra RPCT e referenti in materia di trasparenza individuati dal dirigente per il Settore di competenza.</li> <li>- trasmissione 2 report all'anno da parte dei dirigenti al RPCT, nell'ambito della reportistica anticorruzione, con verifiche anche circa il rispetto degli obblighi di trasparenza per quanto di competenza di ciascun settore</li> <li>- 2 verifiche annue su elementi a campione da parte dei RPCT con la collaborazione dei dirigenti e loro incaricati, alla sezione Amministrazione Trasparente:</li> <li>- verifiche annuali da parte di ciascun dirigente e proprio personale di supporto sulla pubblicazione dei dati di propria competenza.</li> </ul>

<b>Azione - 3</b>	
<p>Gestione accesso civico generalizzato di cui all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013 e smi ed alle linee guida ANAC di cui alla deliberazione n. 1309/16 in materia. Con propria circolare n. 1/2017 (prot 7404/17) RPCT ha istituito il registro informatico sull'accesso civico generalizzato, definendone ruoli, tempi e modalità di utilizzo.</p>	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	Dirigenti di Settore e referenti incaricati della pubblicazione dei dati sull'accesso civico generalizzato, secondo le indicazioni del PTPCT
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rispetto delle procedure previste nei casi di accesso civico generalizzato da parte del dirigente interessato, comprensivo di pubblicazione dei dati richiesti nell'apposita sezione di amministrazione trasparente.</li> <li>- verifiche a campione da parte del Responsabile della Trasparenza.</li> </ul>

**CONTROLLI, VERIFICHE E CERTIFICAZIONI**

<p>Per tutte le azioni descritte in sede di rendicontazione finale andrà predisposto idoneo report da parte dei Dirigenti in cui attestare il rispetto degli adempimenti richiesti.</p> <p>Inoltre il rispetto degli adempimenti della trasparenza viene verificato anche con il ricorso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica annuale sugli obblighi, con attestazione dal parte del Nucleo di valutazione;</li> <li>- verifiche a campione nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa, con controlli sulla corretta pubblicazione degli atti campionati;</li> <li>- verifiche come meglio indicate all'azione 2 della trasparenza.</li> </ul>
---



## **IL PIANO DELLA TRASPARENZA**

### **A COS'E' LA TRASPARENZA**

Il D.Lgs. 33/2013 ad oggetto *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, ha dato organicità e sistematicità all'intera disciplina recata in materia di trasparenza, che viene di fatto definita come “accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”

Il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 è quindi la norma centrale che disciplina la tematica della trasparenza: la trasparenza costituisce un elemento essenziale per la lotta alla corruzione e all'illegalità ed è quindi una delle misure di prevenzione su cui obbligatoriamente ciascuna Pubblica Amministrazione punta ai fini del contrasto ai fenomeni corruttivi.

Il D.lgs. 33/2013, unitamente ad ulteriori norme e soprattutto insieme alle indicazioni operative fornite in materia dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), disciplina in maniera estremamente puntuale la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali e rappresenta il veicolo centrale per consentire un'effettiva conoscenza dell'azione delle Pubbliche Amministrazioni e per garantire la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa.

Nel corso del 2016 è intervenuto il D.Lgs. 97/2016 che ha comportato la revisione del D.Lgs. 33/2013 e, conseguentemente, ha richiesto e sta richiedendo agli Enti un lavoro di adeguamento dei propri strumenti ed istituti per rispondere al meglio alle esigenze di trasparenza.

A tal fine si è operato innanzitutto sull'adeguamento del sito istituzionale, al link *“AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”*, coinvolgendo i settori sui principali cambiamenti intervenuti: nel corso del 2018 si è operato in direzione di un controllo sempre più efficace sul rispetto delle disposizioni in materia ed è stato cambiato il sito istituzionale dell'Ente.

Tra gli istituti profondamente innovati, si segnala in particolare l'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO, che ha comportato la necessità di un adeguamento anche dal punto di vista organizzativo alle novità di legge negli anni precedenti nel corso del 2019. Si evidenzia la modifica nel 2019 delle procedure già previste per il Whistleblowing (misura obbligatoria), arrivando a dotarsi di una struttura informatica ad hoc che risponde ai requisiti di legge ribaditi da ANAC anche attraverso specifiche determinazioni.

### **B RIFERIMENTI DI LEGGE**

Le principali fonti normative per la stesura del Programma sono:

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- il D.Lgs. 150/2009, che all'art. 11 definisce la trasparenza come *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”*;
- la Delibera n. 105/2010 della CIVIT, *“Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”*: predisposta nel contesto della finalità istituzionale di promuovere la diffusione nelle pubbliche amministrazioni della legalità e della

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 34*

trasparenza, esse indicano il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

- “Linee Guida per i siti web della P.A.” (26 luglio 2010, con aggiornamento 29 luglio 2011), previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione;
- la Delibera n. 2/2012 della CIVIT “*Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità*”: contiene indicazioni integrative delle linee guida precedentemente adottate, in particolare tiene conto delle principali aree di miglioramento evidenziate nel monitoraggio effettuato dalla CIVIT a ottobre 2011;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*”;
- la Delibera n. 50/2013 della CIVIT “*Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità*”;
- Delibera CIVIT n. 59/2013 “*Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, D.Lgs. n. 33/2013)*”;
- Delibera CIVIT n. 65/2013 “*Applicazione dell’art. 14 del D.Lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico*”;
- Delibera CIVIT n. 66/2013 della CIVIT “*Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del D.Lgs n. 33/2013)*”;
- Circolare n. 2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica “*D.Lgs. n. 33 del 2013 – attuazione della trasparenza*”;
- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali raggiunta in Conferenza unificata il 24 luglio 2013;
- “*Linee guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*”, giusto provvedimento del Garante della Privacy del 15/05/2014;
- ulteriori orientamenti in materia di trasparenza a cura di ANAC e comunicati ANAC.
- D.Lgs. 97/2016 ad oggetto “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”.
- I vari PNA nazionali e loro aggiornamenti;
- le recenti determinazioni, deliberazioni e comunicati ANAC su ambiti specifici della trasparenza.

## **C ORGANIZZAZIONE DEDICATA ALLA TEMATICA DELLA TRASPARENZA**

Al fine di dare attuazione alle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ed integrità, e soprattutto per garantire in maniera efficace ed efficiente tutti gli adempimenti richiesti, queste le scelte operative effettuate:

- Individuazione e nomina del responsabile comunale per la prevenzione della corruzione;
- Individuazione e nomina del responsabile comunale per la trasparenza ed integrità;

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 35**

- ideazione ed implementazione di una pagina web nel sito istituzionale, denominata *amministrazione trasparente*, all'interno della quale articolare tutti gli adempimenti richiesti secondo le indicazioni operative di ANAC (con cui si sono volute uniformare le sezioni dedicate alla trasparenza di tutte le pubbliche amministrazioni, al fine di garantire la massima accessibilità per tutti i portatori di interessi);
- Coordinamento continuo con i dirigenti dei settori e altri responsabili, anche attraverso la conferenza dei dirigenti;
- A loro volta i dirigenti hanno il compito di individuare le più efficaci modalità operative per attuare gli obblighi di trasparenza, di fatto coinvolgendo tutto il personale assegnato.
- Chiara identificazione attraverso il programma della trasparenza e relativo allegato tecnico, delle responsabilità circa il caricamento dei singoli dati/adempimenti richiesti.
- Produzione di circolari e note esplicative, a cura del responsabile della trasparenza, sulla materia.
- Formazione diretta ed indiretta, interna ed esterna sulle tematiche afferenti la trasparenza.

**D RUOLI E RESPONSABILITA' INTERNI**

Questi i soggetti della trasparenza ed i relativi principali compiti attribuiti:

D.1 **La Giunta Comunale** è tra i soggetti promotori della trasparenza. Ad essa infatti spetta il compito di:

- Promuove la redazione del Programma per la trasparenza e l'integrità quale parte integrante del PTPCT.
- Collaborazione nella redazione del Programma.

D.2 Ruolo centrale in materia di Trasparenza, è quello attribuito al **Responsabile della trasparenza**.

Tra i principali compiti del responsabile per la trasparenza abbiamo:

- a) Redazione delle misure in materia di trasparenza e l'integrità.
- Sovrintendenza e azione di coordinamento nell'attività di controllo, posta in carico ai dirigenti dei Settori, sul rispetto degli adempimenti da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione, assicurando completezza, chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.
  - Monitoraggi periodici sugli adempimenti in oggetto, con particolare attenzione al rispetto della pubblicazione dei dati richiesti dalla legge nel link Amministrazione Trasparente.
  - Segnalazione all'organo di indirizzo politico, al nucleo di valutazione, all'ANAC (nei casi previsti) e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
  - Provvedere all'aggiornamento del Programma, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.
  - Controllare la regolare attuazione dell'accesso civico e accesso civico generalizzato.
  - Fornire direttive in materia ai settori.

D.3 Vi è la responsabilità diretta dei dirigenti, **Dirigenti**, con compiti specifici. Essi:

- Collaborano nell'individuazione dei contenuti del Programma per la trasparenza.
- Adempiono agli obblighi di pubblicazione secondo quanto di competenza.

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 36**

- Individuano un referente di settore in materia di trasparenza che collabori con il RPCT come indicato all'azione 2 della misura MO1 “trasparenza” per attività di supporto al dirigente.
- Garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.
- Garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, l'integrità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.
- Verificano il corretto assolvimento degli obblighi sul rispetto della trasparenza coordinandolo con le disposizioni in materia di privacy, per quanto di diretta competenza e responsabilità.

**D.4 Responsabilità di tutto il personale.**

I dipendenti dell'Ente assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza, prestando la massima collaborazione al dirigente competente per Settore nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati soggetti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente denominata Amministrazione Trasparente, avviene con modalità decentrata al fine di garantire la responsabilizzazione trasversale sulla tematica. Ciascun dirigente quindi, direttamente o per il tramite delle proprie strutture, accede alle sezioni e sottosezioni di competenza per pubblicare e successivamente aggiornare e continuamente monitorare, i documenti previsti. L'attività riguarda tutti i responsabili. Alcuni caricamenti avvengono già con modalità automatizzate (come ad esempio i provvedimenti), ed altri vengono garantiti attraverso il rinvio al link di altre banche dati nell'ottica di semplificazione, razionalizzazione ed ottimizzazione nell'uso delle risorse. Al fine di semplificare tale attività, al presente PTPCT è stato allegato un file che fa sintesi di tutti gli obblighi di pubblicazione della trasparenza, organizzati in sezioni corrispondenti alle sezioni del sito “Amministrazione trasparente” previste dal D.Lgs. 33/2013 come aggiornato dal D.Lgs. n. 97/2016.

**D.5 Il Nucleo di Valutazione / O.I.V.**

Il Nucleo di Valutazione del Comune di Chioggia è l'organismo preposto alla valutazione della performance e delle prestazioni dirigenziali.

Ciononostante, nel corso del tempo, a tale organismo sono stati attribuiti ulteriori compiti, tra i quali alcuni interessano direttamente la tematica della trasparenza. Infatti, il Nucleo:

- Monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione della performance organizzativa e individuale e la sua coerenza e attesta altresì l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza secondo modalità e tempi stabiliti di anno in anno da ANAC.
- Utilizza anche le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale dei responsabili della trasparenza, sia anche dei Dirigenti in quanto responsabili della pubblicazione dei dati.
- Il Nucleo di Valutazione è inoltre uno dei soggetti coinvolti dall'ANAC (autorità nazionale anticorruzione) per le verifiche/attestazioni sul rispetto di particolari obblighi di trasparenza. A tal fine va sottolineato un ulteriore elemento di garanzia: infatti, con cadenza annuale, ANAC richiede ai Nuclei di Valutazione (e Organismi indipendenti di Valutazione), di verificare la

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 37*

pubblicazione di taluni dati previsti dal D.Lgs. 33/2013, sulla base dei riscontri offerti dal responsabile della trasparenza. Tale adempimento si è sempre svolto in maniera regolare per il Comune di Chioggia.

**D.6 ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione**

Un importante supporto nella guida alla predisposizione dei Piani della Trasparenza, ma anche ai fini del coordinamento e guida sul tema, viene fornito dall'ANAC. L'Autorità svolge, tra gli altri, i seguenti compiti:

1. controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
2. esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti;
3. ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;
4. verifica l'operato dei Responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto del controllo svolto;
5. può richiedere all'Organismo Indipendenti di Valutazione (o Nucleo di Valutazione) ulteriori informazioni sul controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza;
6. può avvalersi delle banche dati istituite;
7. nei casi più gravi, segnala gli inadempimenti ai vertici politici, agli OIV/ Nucleo e alla Corte dei Conti e rende pubblici i relativi provvedimenti;
8. controlla e rende noti i casi di omessa pubblicazione delle informazioni relative ai componenti degli organi politici.

**E ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Le norme di attuazione della trasparenza integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni e rogate dalle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m, della Costituzione. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce peraltro elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed elemento valutato ai fini della corresponsione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

L'immissione sul sito istituzionale di una moltitudine di informazioni provenienti dai diversi settori, all'interno di una struttura complessa come quella del Comune di Chioggia, evidenzia già da subito la necessità di prevedere forme accurate di controllo, possibilmente automatizzate, sull'esattezza, pertinenza e non eccedenza dei dati pubblicati: in particolare quando attengono a quelli di carattere personale.

L'attività di controllo è affidata ai Dirigenti responsabili per i dati di competenza.

Ulteriori prescrizioni potranno essere emanate in merito dal Responsabile della Trasparenza e la materia potrà quindi essere oggetto di ulteriore e più specifica regolamentazione.

L'attività del controllo e monitoraggio circa l'attuazione della normativa in materia di trasparenza, avviene a vari livelli:

- z) Il primo controllo è esercitato da ciascun ufficio e servizio direttamente responsabile del caricamento dei dati.
- aa) Vi è il controllo del dirigente sull'operato degli uffici e servizi attribuiti.
- bb) Sovrintendenza generale a cura del Responsabile comunale della trasparenza;

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 38*

- cc) Report di monitoraggio redatti con cadenze prefissate (semestrale anche per il periodo 2021/2023), finalizzato a verifiche intermedie circa lo stato di attuazione.
- dd) Attuazione di controlli a campione 2 volte l'anno della sezione amministrazione trasparente da parte del RPCT, in cui potranno essere coinvolti dirigenti e referenti della trasparenza per un supportato (come previsto all'azione 2 della misura MO1 "trasparenza"). A conclusione degli incontri di audit verranno redatti a cura del RPCT idonei verbali contenenti il riscontro delle verifiche effettuate.
- ee) Vi è infine un controllo trasversale a campione che viene effettuato nell'ambito delle attività previste per lo svolgimento del controllo successivo di regolarità amministrativa, realizzato secondo modi e tempi previsti dal regolamento comunale sui controlli interni.  
L'Unità infatti, in supporto al Segretario Generale, nell'ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativa verifica, sugli atti facenti parte del campione individuato, vari elementi e tra questi il rispetto degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e smi). A cura del Segretario Generale vengono predisposte apposite segnalazioni ai Dirigenti interessati in caso di riscontro mancato o ritardato adempimento.

A livello operativo, il controllo e monitoraggio sul rispetto degli adempimenti della trasparenza, viene effettuato attraverso:

- L'esercizio del "controllo di regolarità amministrativa preventiva", esercitato nei modi di legge e secondo le previsioni regolamentari, con l'attestazione del dirigente del rispetto della normativa in oggetto mediante l'indicazione della sezione e sottosezione in cui i singoli atti vengono pubblicati, ed i relativi riferimenti di legge.
- L'esercizio del "controllo di regolarità amministrativa successivo", esercitato, come detto poc'anzi, nei modi di legge e secondo le previsioni regolamentari mediante verifica su un campione di atti del rispetto degli obblighi di pubblicazione.
- L'attività di monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione, di cui il presente Programma della trasparenza rappresenta una sezione, con le verifiche da effettuarsi di anno in anno secondo le indicazioni fornite da ANAC.
- Attraverso appositi report con cadenza semestrale e con verifiche ulteriori a campione dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate.
- Il monitoraggio effettuato in risposta all'esercizio del diritto di accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013).

Attraverso le varie modalità con cui si esplica il controllo, per ogni informazione pubblicata verrà verificata:

- la qualità
- l'integrità
- il costante aggiornamento
- la completezza
- la tempestività
- la semplicità di consultazione
- la comprensibilità
- l'omogeneità
- la facile accessibilità

Con cadenza annuale il Responsabile della trasparenza riferisce con una relazione sullo stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa anticorruzione e dal presente Programma, nonché sulle criticità complessive della gestione della trasparenza, relazione redatta sulla base delle indicazioni che annualmente vengono fornite da ANAC con apposita propria deliberazione,

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 39*

che poi dovrà essere certificata dal Nucleo di Valutazione (nei modi e tempi che di anno in anno ANAC rende noti).

**F      Coordinamento tra il Piano delle Performance e gli obiettivi in materia di trasparenza**

A rafforzare il legame tra normativa anticorruzione e ciclo della performance, è intervenuto anche il D.Lgs. 97/2016 che richiede espressamente la presenza di obiettivi legati alla trasparenza quale elemento centrale tra le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione. In tale direzione l'Ente si è già mosso da tempo, introducendo tra gli obiettivi di performance organizzativa (ovvero obiettivi trasversali a tutta la struttura, che richiedono la partecipazione attiva di ciascuno), alcuni in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e di controllo interno.

Come meglio esplicitato dal D.Lgs. 97/2016, la trasparenza deve tradursi non solo in un valore condiviso nell'Ente, in un insieme di pubblicazioni nelle apposite sezioni di Amministrazione Trasparente, ma anche in specifici obiettivi di performance che coinvolgono tutto il personale dell'Ente.

A tal fine, nel Piano delle Performance dell'esercizio 2021, similmente a quanto già avvenuto nei precedenti Piani della Performance, verranno individuati specifici obiettivi strategici, sia trasversali di Ente, che eventualmente specifici per dirigente e settore, incentrati sul tema della trasparenza.

Il concetto viene ripreso dal PNA 2019 dove si afferma: *“La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza già prevista dal d.lgs. 150/2009 ha trovato conferma nel d.lgs. 33/2013 ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione”*.

La trasparenza dell'azione amministrativa dell'Ente è principio generale e viene assicurata mediante la pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi e costituisce metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, nelle decisioni della pubblica amministrazione.

*La trasparenza, intesa come accessibilità totale alle informazioni contenenti l'attività e l'organizzazione delle amministrazioni pubbliche, rappresenta un importante strumento di contrasto della corruzione e dell'illegalità.*

Non va trascurato inoltre che la trasparenza costituisce – come peraltro osservato da ANAC nel Rapporto sul primo anno di attuazione della legge 190/2012 – strumento privilegiato per promuovere forme diffuse di controllo sociale, in quanto la pubblicazione è necessaria per rendicontare la performance verso l'esterno.

**G      GLI ADEMPIMENTI DELLA TRASPARENZA**

Tra gli allegati del presente PTPCT 2021/2023, vi è anche il dettaglio degli adempimenti previsti in materia di trasparenza, articolati per sezioni e sottosezioni, secondo le indicazioni di ANAC, con il dettaglio della tempistica e delle responsabilità relative.

<b>M02</b>	<b>Codice di comportamento dei dipendenti</b>
<b>Fonti normative:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>⇒ Art. 54 D. Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, L. 190/2012;</li><li>⇒ D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";</li><li>⇒ Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013;</li><li>⇒ nuovo PNA dicembre 2019</li><li>⇒ Linee Guida ANAC approvate con Delibera n. 177 del 19/02/2020</li><li>⇒ Delibera di Giunta Comunale n. 43 del 12/03/2021 approvazione nuovo Codice di Comportamento aziendale</li></ul>	
<b>Disposizioni interne di riferimento:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>⇒ Direttiva n. 1 del Responsabile della prevenzione del 30/01/2014. – D01</li></ul>	
<b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</b> <ul style="list-style-type: none"><li>➔ scarsa responsabilizzazione interna</li></ul>	

### **Descrizione della misura**

In attuazione della delega conferitagli con la L. 190/2012 "al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico" il Governo ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62).

Il Codice di comportamento costituisce un'efficace misura di prevenzione della corruzione, in quanto si propone di orientare l'operato dei dipendenti pubblici in senso eticamente corretto e in funzione di garanzia della legalità, anche attraverso specifiche disposizioni relative all'assolvimento degli obblighi di trasparenza e delle misure previste nel PTPCT.

In attuazione delle disposizioni normative di recente introduzione (art. 54, comma 5, D.Lgs. 165/2001 e art.1, comma 2, D.P.R. 62/2013) e delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con propria deliberazione n. 6 del 22/01/2014 il Comune di Chioggia ha provveduto a definire un proprio Codice di comportamento aziendale, nel quale sono state individuate specifiche regole comportamentali, tenuto conto del contesto organizzativo di riferimento.

Nel corso del 2020, alla luce dell'esperienza acquisita, delle recenti novità introdotte ed in particolare le linee guida ANAC approvate con Delibera n. 177 del 19/02/2020 in materia di codice di comportamento che hanno come intento quello di promuovere un sostanziale rilancio dei codici di comportamento per il valore che essi hanno sia per orientare le condotte di chi lavora nell'Amministrazione e per l'Amministrazione verso il miglior perseguimento dell'interesse pubblico, sia come strumento di prevenzione dei rischi di corruzione da armonizzare e coordinare con i PTPCT di ogni Amministrazione, il Codice di Comportamento del Comune è stato oggetto di



**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 41**

un suo completo aggiornamento e revisione, in particolare con DG n. 43 del 12/03/2021 è stato approvato il nuovo Codice di Comportamento aziendale, nel quale si prevede che la mancata attuazione e rispetto delle misure contenute nel P.T.P.C.T. costituisce violazione dei doveri d'ufficio.

**Attuazione della misura**

<b>Azione - 1</b>	
Le azioni sono indicate nel Codice di comportamento Nazionale approvato con D.P.R. n. 62 del 2013 e nel Codice di Comportamento del Comune di Chioggia, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.6 del 22/01/2014.	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	Dirigenti di Settore, dipendenti, collaboratori e consulenti del Comune, secondo le indicazioni del Codice di comportamento
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023 secondo le indicazioni del Codice
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Verifica continua del rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti da parte di dirigenti e responsabili e attivazione delle procedure richieste nei casi di violazione.

<b>Azione - 2</b>	
Diffusione e sensibilizzazione nei confronti del personale dipendente per la conoscenza e il rispetto delle disposizioni del nuovo codice di comportamento aziendale.	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	RPCT in collaborazione con tutti i Dirigenti di Settore.
<b>Tempistica di attuazione</b>	Nel corso del 2021
<b>Processi interessati</b>	Processo di diffusione del nuovo Codice di Comportamento
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Pubblicazione del Codice di Comportamento sul sito web dell'Ente e invio a tutti dipendenti

<b>M03</b>	<b>Astensione in caso di conflitto di interesse e monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni. (misura di disciplina del conflitto di interessi).</b>
<b>Fonti normative:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>☐ Art. 6 bis L. 241/1990;</li><li>☐ Art. 1, comma 9, lett. e), L. 190/2012;</li><li>☐ D.P.R. 62/2013;</li><li>☐ Linee Guida ANAC n. 15 approvate con deliberazione 494/2019 sulla gestione conflitti di interesse nelle procedure di gara.</li><li>☐ Codice di comportamento aziendale.</li></ul>	
<b>Disposizioni interne di riferimento:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>☐ Direttiva n. 2 del Responsabile della prevenzione del 21/02/2014. – D02</li><li>☐ Direttiva n. 3 in data 30./01/2014 – D03</li><li>☐ Direttiva n. 4 in data 30/01/2014 – D04</li><li>☐ ulteriori note e circolari</li><li>☐ Circolare n. 1/2019 del RPCT (prot 41875/19)</li></ul>	
<b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</b> <ul style="list-style-type: none"><li>➔ esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o con un unico soggetto;</li><li>➔ inadeguata diffusione della cultura della legalità</li></ul>	

### **Descrizione della misura**

Le disposizioni di riferimento mirano a realizzare la finalità di prevenzione attraverso l'astensione dalla partecipazione alla decisione di soggetti in conflitto, anche potenziale, di interessi.

#### **1) Conflitto di interesse**

Il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale (art. 6 L. 241/90).

Secondo il D.P.R. 62/2013 "il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici".

Il dipendente deve astenersi, inoltre, dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 43**

inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Le disposizioni sul conflitto di interesse sono riprodotte nel Codice di Comportamento dei dipendenti comunali, cui si rinvia per una compiuta disamina (*le violazioni del codice di comportamento sono fonte di responsabilità accertata in esito ad un procedimento disciplinare...*). L'inosservanza dell'obbligo di astensione può costituire causa di illegittimità dell'atto.

*I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto endoprocedimentale del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessi e contro interessati sono portatori (dal PNA 2019)*

## 2) Monitoraggio dei rapporti

La L. 190/2012 (art.1, comma 9) stabilisce che, attraverso le disposizioni del PTPCT, debba essere garantita l'esigenza di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

In materia di conflitto di interessi, con propria circolare n. 01/19 (prot 41875/19) il RPCT ha provveduto ad analizzare e normare il processo, mappare le competenze, per giungere ad individuare idonea dichiarazione/comunicazione da utilizzarsi nei casi di affidamento di contratti pubblici ex art. 42 del D.Lgs. 50/2016 e smi, in recepimento delle linee guida ANAC approvate con decreto n. 434/201.

### Attuazione della misura

<b>Azione - 1</b>	
Formazione / informazione sull'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi nell'ambito delle iniziative di formazione sulle disposizioni del PTPCT e dei Codici comportamentali	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	Ogni Dirigente per gli appartenenti al proprio settore, il Dirigente del settore risorse umane in collaborazione con il Responsabile anticorruzione.
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023, secondo le scadenze periodiche stabilite nel Piano della Formazione
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Diffusione dell'informazione in materia, anche attraverso le predisposizioni di circolari a cura del RPCT nel caso di novità o di approfondimenti necessari.

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 44**

<b>Azione - 2</b>	
Pubblicazione dei Codici sul sito web	
<b>Soggetti responsabili</b>	Responsabile della prevenzione della corruzione
<b>Tempistica di attuazione dell'attuazione</b>	2021/2023, entro 30 giorni dall'approvazione del Codice o dei suoi aggiornamenti
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Pubblicazione tempestiva (entro 30 gg dall'adozione dei relativi atti)

<b>Azione - 3</b>	
Certificazione scritta da acquisire all'atto di assunzione o dell'assegnazione all'ufficio, in ordine ai rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che il soggetto abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni di cui all'art. 6 bis L.241/90 e art. 6 D.P.R. 62/2013 in attuazione della circolare del Responsabile Anticorruzione n. 2/2014.	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	Dirigenti
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023 all'atto di assunzione o dell'assegnazione all'ufficio
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Acquisizione da parte dei dirigenti e responsabili del procedimento del 100% delle certificazioni richieste ed inserimento in appositi fascicoli da conservarsi presso i settori di competenza.

<b>Azione - 4</b>	
Comunicazione di partecipazioni azionarie e interessi finanziari in potenziale conflitto e dichiarazione concernente l'individuazione di parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, che esercitano attività in potenziale conflitto di cui all'art. 13 del D.P.R. 62/2013 e della circolare del Responsabile n. 3/2014.	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	Responsabile dell'Ufficio Risorse Umane
<b>Soggetti interessati</b>	Dirigenti e Segretario Generale
<b>Tempistica di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- annuale</li> <li>- prima di assumere le funzioni;</li> <li>- tempestivamente in caso di aggiornamento e , in ogni caso, almeno annualmente con la dichiarazione dei redditi</li> </ul>
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Acquisizione annuale per tutti i Dirigenti e Segretario Generale.

<b>Azione - 5</b>	
Inserimento, nei provvedimenti conclusivi di procedimenti amministrativi, nei pareri e nelle proposte di delibere e determinazioni di un'attestazione espressa circa l'assenza di conflitto d'interessi, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990, dell'art. 6 D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento aziendale, in attuazione della circolare n. 2 de 21/02/2014	
<b>Soggetti responsabili</b>	Dirigenti
<b>Soggetti destinatari</b>	Tutti i dipendenti

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 45**

<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	- Inserimento della frase con attestazione espressa nel 100% degli atti in cui essa sia richiesta. - Controllo dell'azione anche attraverso il campione degli atti previsto nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa.

<b>Azione - 6</b>	
Certificazione ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.P.R. 62/2013 da acquisire 1 volta l'anno circa l'appartenenza ad associazioni od organizzazioni che possono interferire con l'attività d'ufficio, in attuazione della circolare n. 4 del 30/01/2014 (allegato A)	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	Dirigenti
<b>Soggetti destinatari</b>	Tutti i dipendenti
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023 1 volta l'anno
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Acquisizione e conservazione annuale a cura di ciascun Dirigente.

<b>Azione - 7</b>	
Certificazioni ai sensi dell'art. 14 commi 2 e 3 del DPR 62/2010 relativamente a "contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente. Inoltre certificazioni ai sensi dell'art 42 del D.Lgs 50/2016 relative alla insussistenza di situazioni di conflitto di interesse rispetto a specifiche procedure di gara, in attuazione della circolare n.1 del 06/08/19, da acquisire sempre e tenere a fascicolo (secondo modi, tempi e schemi indicati nella citata circolare).	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	Dirigenti
<b>Soggetti destinatari</b>	Dirigenti e Dipendenti
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023 sempre con inserimento nella pratica
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Acquisizione da parte dei dirigenti e responsabili del procedimento del 100% delle certificazioni nei casi in cui esse siano richieste.

**CONTROLLI, VERIFICHE E CERTIFICAZIONI**

Per tutte le azioni descritte in sede di rendicontazione finale andrà predisposto idoneo report da parte dei Dirigenti in cui attestare il rispetto degli adempimenti richiesti

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 46**

<b>M04</b>	<b>Incarichi d’ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti (<i>misura di disciplina del conflitto di interessi, di controllo e di regolamentazione</i>).</b>
<b>Fonti normative:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ art. 53, comma 3-bis , D.lgs n. 165/2001;</li> <li>⇒ art. 1, comma 58 –bis, legge n. 662/1996;</li> <li>⇒ Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013.</li> <li>⇒ Regolamento Comunale per lo svolgimento di incarichi esterni da parte del personale dell’Ente, approvato con DG n. 53 del 13/03/2018 e modificato con DG n. 184 del 16/10/2018.</li> </ul>	
<b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</b>	
➔ <b>inadeguata diffusione della cultura della legalità</b>	

**Descrizione della misura**

La concentrazione di incarichi conferiti dall’amministrazione e, dunque, di potere decisionale, in capo ad un unico soggetto (responsabile di settore) aumenta il rischio che l’attività svolta possa essere finalizzata a scopi privati o impropri.

Inoltre, lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali può dar luogo a situazioni di conflitto di interesse, che possono costituire a loro volta sintomo di fatti corruttivi: *in linea generale si potrebbero determinare situazioni idonee a compromettere il buon andamento dell’Amministrazione per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente e funzionari* (dal PNA 2019). Peraltro, in altra direzione lo svolgimento di incarichi extra istituzionali può costituire per il dipendente una valida occasione di arricchimento professionale con utili ricadute sull’attività amministrativa dell’ente.

**Attuazione della misura**

<b>Azione - 1</b>	
Rispetto delle procedure previste dall’Ente e in particolare di quanto previsto dal Regolamento Comunale in materia.	
<b>Soggetti responsabili dell’attuazione</b>	Dirigenti che rilasciano le autorizzazioni
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispetto della procedure prevista per il rilascio delle autorizzazioni.</li> <li>- Rispetto dei tempi per le segnalazioni previste alla Funzione Pubblica per gli incarichi extraistituzionali.</li> <li>- Verifiche a campione sugli atti di autorizzazione ad incarichi extraistituzionali da realizzarsi in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa.</li> </ul>

**CONTROLLI, VERIFICHE E CERTIFICAZIONI**

Per tutte le azioni descritte in sede di rendicontazione finale andrà predisposto idoneo report da parte dei Dirigenti in cui attestare il rispetto degli adempimenti richiesti.

<b>Misura M05</b>	<b>Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice</b>
<b>Fonti normative:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>⇒ Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39</li><li>⇒ Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013</li><li>⇒ circolari in materia del Responsabile prevenzione della corruzione</li><li>⇒ deliberazione ANAC 1209/2019: <i>“indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità negli incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico nel caso di condanna per reati contro la PA”</i></li></ul>	
<b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</b> ➔ <b>mancanza di trasparenza.</b>	

### **Descrizione della misura**

Attraverso lo svolgimento di determinate attività o funzioni possono essere precostituite situazioni favorevoli ad un successivo conferimento di incarichi dirigenziali (attraverso accordi corruttivi per conseguire il vantaggio in maniera illecita). Inoltre il contemporaneo svolgimento di talune attività può inquinare l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Infine, in caso di condanna penale, anche non definitiva, per determinate categorie di reati il legislatore ha ritenuto, in via precauzionale, di evitare che al soggetto nei cui confronti la sentenza sia stata pronunciata possano essere conferiti incarichi dirigenziali o amministrativi di vertice.

Le disposizioni del D.Lgs. 39/2013 stabiliscono, dunque, in primo luogo, ipotesi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali e degli incarichi amministrativi di vertice.

Gli atti e i contratti posti in essere in violazione del divieto sono nulli e l'inconferibilità non può essere sanata.

Il decreto in esame prevede, inoltre, ipotesi di incompatibilità tra l'incarico dirigenziale e lo svolgimento di incarichi e cariche determinate, di attività professionale o l'assunzione della carica di componente di organo di indirizzo politico. La causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato all'incarico incompatibile.

*L'attività di **verifica** in materia di inconferibilità e incompatibilità è **rimessa prioritariamente al RPCT** che «cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto» (art. 15 del d.lgs. 39/2013). Il RPCT riveste, pertanto, nell'amministrazione/ente un ruolo essenziale nell'attuazione della disciplina, riconosciuto anche dal giudice amministrativo (dal PNA 2019).*

*Nelle linee guida di cui alla Delibera n. 833 del 2016 si sottolinea che il legislatore ha attribuito al RPCT, che venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del d.lgs.*

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 48**

*39/2013, il potere di avvio del procedimento di accertamento e di verifica della situazione di inconferibilità, di dichiarazione della nullità dell'incarico e il potere di applicare la sanzione inibitoria nei confronti dell'organo che ha conferito l'incarico.*

*L'Autorità ha poi precisato che la sanzione inibitoria che vieta all'organo conferente di affidare incarichi di propria competenza per un periodo pari a tre mesi non è automatica ma richiede una previa valutazione dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa.*

*I procedimenti di accertamento delle situazioni di inconferibilità e sanzionatori devono svolgersi nel rispetto del principio del contraddittorio, affinché sia garantita la partecipazione degli interessati. (dal PNA 2019).*

**Attuazione della misura**

<b>Azione - 1</b>	
Acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 445/2000) in ordine all'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità dell'incarico art. 20, comma 2, del D.Lgs. 39/2013, su moduli predisposti dal Responsabile Anticorruzione per i dirigenti dell'Ente.	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	Responsabile del servizio risorse umane acquisisce le dichiarazioni dei dirigenti dell'Ente
<b>Soggetti destinatari</b>	Dirigenti e Segretario Generale
<b>Tempistica di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 2021/2023;</li> <li>• All'atto del conferimento dell'incarico;</li> <li>• Annualmente, entro il mese di febbraio</li> </ul>
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Acquisizione annuale delle certificazioni previste.

<b>Azione - 2</b>	
Pubblicazione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione relative ad inconferibilità e incompatibilità sul sito web (di cui all'azione 1)	
<b>Soggetti responsabili</b>	Responsabile del servizio risorse umane per le dichiarazioni dei dirigenti
<b>Tempistica di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 2021/2023;</li> <li>• per le dichiarazioni rese all'atto del conferimento dell'incarico, 30 gg. ;</li> <li>• in caso di modifiche e per la dichiarazione annuale entro 30 giorni dall'acquisizione delle dichiarazioni</li> </ul>
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Pubblicazione tempestiva alla pagina di "amministrazione trasparente".

<b>Azione - 3</b>	
Dichiarazione tempestiva in ordine all'insorgere di cause di inconferibilità o incompatibilità dell'incarico	
<b>Soggetti destinatari</b>	Dirigenti e Segretario Generale
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023, immediatamente al verificarsi della causa di inconferibilità o incompatibilità



**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 49**

<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Trasmissione delle dichiarazioni <u>immediatamente</u> all'insorgere delle cause di inconferibilità o incompatibilità, da parte dei dirigente interessato al Responsabile della prevenzione della Corruzione.

<b>Azione - 4</b>	
Verifiche sulle inconferibilità ed incompatibilità eseguite dal RPCT nei modi e forme di legge. Nel PNA 2019 si conferma il rinvio alle <i>linee guida di cui alla Delibera n. 833 del 2016, nelle quali si sottolinea come il legislatore abbia attribuito al RPCT, che venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del d.lgs. 39/2013, il potere di avvio del procedimento di accertamento e di verifica della situazione di inconferibilità, di dichiarazione della nullità dell'incarico e il potere di applicare la sanzione inibitoria nei confronti dell'organo che ha conferito l'incarico.</i>	
<b>Soggetti destinatari</b>	RPCT
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nei casi di incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013, il responsabile del procedimento deve raccogliere a fascicolo le autocertificazioni relative all'insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità.</li> <li>- Verifiche tempestive da parte dell'RPCT sull'assenza di cause ostative al conferimento dell'incarico nei casi sottoposti alla sua attenzione.</li> </ul>

<b>Azione - 5</b>	
Non cumulare sul responsabile comunale della prevenzione della corruzione anche il ruolo di componente dell'ufficio provvedimenti disciplinari: (come indicato dai recenti approfondimenti di ANAC). A tal fine dovranno trovare piena applicazione le disposizioni regolamentate nel ROUSS.	
<b>Soggetti destinatari</b>	Dirigenti e Personale, Responsabile anticorruzione
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Rispetto del ROUSS

**CONTROLLI, VERIFICHE E CERTIFICAZIONI**

Per tutte le azioni descritte in sede di rendicontazione finale andrà predisposto idoneo report da parte dei Dirigenti in cui attestare il rispetto degli adempimenti richiesti

<b>M06</b>	<b>Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors)</b>
<b>Fonti normative:</b> ⇒ art. 53, comma 16-ter, D.Lgs n. 165/2001	
<b>Disposizioni interne di riferimento:</b> ⇒ Direttiva del responsabile della prevenzione n. 5 del 14/04/2014. – D05 -	
<b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</b> → esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o con un unico soggetto; → inadeguata diffusione della cultura della legalità	

### Descrizione della misura

*L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (dal PNA 2019).*

La misura è finalizzata a prevenire il rischio che, durante il periodo lavorativo, il dipendente possa essersi precostituito situazioni lavorative tali da poter sfruttare il ruolo ricoperto al fine di ottenere un impiego più vantaggioso presso l'impresa o il soggetto privato con cui ha avuto contatti.

Per eliminare il rischio di accordi fraudolenti, il legislatore ha, dunque, limitato la capacità negoziale del dipendente cessato dall'incarico per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego.

I dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione non possono svolgere, infatti, in detto periodo attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli; ai soggetti privati che li hanno conferiti o conclusi è vietato contrattare con la pubblica amministrazione interessata per i tre anni successivi, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti.

Per quanto riguarda l'ambito di applicazione, l'aggiornamento al PNA approvato con Delibera ANAC n. 1074 del 21/11/2018, ha evidenziato specificando:

- da una parte che la disciplina sul divieto del *Pantouflage* si applica innanzitutto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni assunti con un contratto di lavoro a tempo non solo indeterminato ma anche determinato o autonomo;

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 51**

- dall'altra che il divieto, per il dipendente cessato dal servizio, di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati, mediante l'assunzione a tempo determinato, indeterminato o l'affidamento di incarico o consulenza da prestare in favore degli stessi.

*La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.*

*Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione) (dal PNA 2019).*

**Attuazione della misura**

<b>Azione - 1</b>	
Nelle procedura di scelta del contraente (nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata), acquisizione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà delle imprese interessate in relazione al fatto di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito incarichi a ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune nei loro confronti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto.	
<b>Soggetti responsabili</b>	Dirigenti
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Procedure di scelta del contraente
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Acquisizione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per la fattispecie in argomento nel 100% dei casi in cui esse vadano richieste.

<b>Azione - 2</b>	
Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente	
<b>Soggetti responsabili</b>	Dirigente del settore risorse umane
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Procedure di scelta del contraente
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Inserimento clausola nel 100% di contratti di cui alla presente fattispecie

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 52**

**Azione - 3**

Nei casi di pensionamento dovrà essere sottoscritta, da parte del dipendente al momento della cessazione dal servizio, idonea dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto del pantouflage. Nel caso in cui il RPTC venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, segnala detta violazione ad ANAC.

<b>Soggetti responsabili</b>	Dirigente del Settore Risorse Umane, RPTC
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Procedimento di messa in quiescenza del dipendente, predisposizione di modulistica per raccolta firma
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Raccolta del 100% delle dichiarazioni regolarmente sottoscritte

**Azione - 4**

Esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti che abbiano agito in violazione del divieto e, sussistendone le condizioni, esperimento di azione giudiziale nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione del divieto. Se la violazione riguarda una ditta che partecipa ad un bando di gara o procedura negoziata il dirigente dispone l'esclusione della ditta stessa dalle procedure di affidamento.

<b>Soggetti responsabili</b>	Dirigenti
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Procedure di scelta del contraente
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Esclusione immediata dalle procedure di affidamento dei soggetti che hanno agito in violazione del divieto, all'esito positivo delle verifiche.

**CONTROLLI, VERIFICHE E CERTIFICAZIONI**

Per tutte le azioni descritte in sede di rendicontazione finale andrà predisposto idoneo report da parte dei Dirigenti in cui attestare il rispetto degli adempimenti richiesti

<b>M07</b>	<b>Formazione delle commissioni e assegnazione del personale agli uffici</b>
<b>Fonti normative:</b> ☰ art.35 bis D.Lgs. 165/2001 (introdotto dalla L. 190/2012)	
<b>Disposizioni interne di riferimento:</b> ☰ Direttiva del responsabile della prevenzione n. 6 del 14/04/2014. – D06 -	
<b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019)::</b> ➔ <b>manca di misure di trattamento e/o controlli</b>	

### **Descrizione della misura**

*La legge 190/2012 ha introdotto una nuova disposizione all'interno del d.lgs. 165/2001, rubricata «Prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e delle assegnazioni agli uffici».*

*In applicazione di questa norma, la condanna, anche non definitiva, per i reati previsti nel Titolo II Capo I del Libro secondo del Codice penale comporta una serie di inconferibilità di incarichi (partecipazione a commissioni di reclutamento del personale, incarichi di carattere operativo con gestione di risorse finanziarie, commissioni di gara nei contratti pubblici). La durata illimitata di tale inconferibilità ha dato luogo a perplessità già evidenziate dall'Autorità nella delibera n. 1292 del 23 novembre 2016, rispetto alle quali l'Autorità si è riservata di inoltrare una segnalazione al Governo e al Parlamento.*

*La conseguenza dell'inconferibilità ha natura di misura preventiva, a tutela dell'immagine dell'amministrazione, e non sanzionatoria. Ciò che rileva per l'applicazione della norma è la condanna non definitiva per i reati previsti nel Titolo II Capo I del Libro secondo del Codice penale (dal PNA 2019).*

La misura è finalizzata ad evitare la presenza di soggetti nei cui confronti sia stata pronunciata sentenza, anche non definitiva, di condanna o sentenza di applicazione della pena su richiesta per i reati previsti nel capo I del titolo II del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione), all'interno di organi amministrativi cui sono affidati peculiari poteri decisionali. Tali soggetti infatti:

- non possono far parte, neppure con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono far parte di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 54**

La preclusione relativa all'assegnazione agli uffici sopra indicati riguarda sia i Dirigenti di settore che il restante personale. In relazione alla formazione delle commissioni e alla nomina dei segretari, la violazione delle disposizioni sopraindicate, si traduce nell'illegittimità dei provvedimenti conclusivi del relativo procedimento. Nel caso in cui sia accertata la sussistenza delle cause ostative individuate dalla norma in commento l'ente si astiene dal conferire l'incarico e, in caso di accertamento successivo, provvede alla rimozione dell'incaricato.

**Attuazione della misura**

<b>Azione - 1</b>	
Acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione circa l'assenza di cause ostative da parte dei membri delle commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, per la scelta del contraente o per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o di vantaggi economici	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	Dirigente del settore interessato alla formazione della commissione
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023, all'atto della formazione della commissione
<b>Processi interessati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione e progressione del Personale;</li> <li>- Affidamento di lavori, servizi e forniture;</li> <li>- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</li> </ul>
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive nel 100% dei casi in argomento, da tenere a fascicolo.</li> <li>- Attuazione di controlli a campione secondo quanto stabilito dal Piano annuale dei controlli in materia di controllo successivo di regolarità amministrativa.</li> </ul>

<b>Azione - 2</b>	
Acquisizione dichiarazione sostitutiva di certificazione circa l'assenza di cause ostative per responsabili di settore e altro personale assegnato ad unità organizzative preposte alla gestione di risorse finanziarie, acquisizione di beni, servizi e forniture o alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o di vantaggi economici	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	<b>ff)</b> Responsabile del settore risorse umane <b>gg)</b> Dirigenti di Settore per sé e per i propri dipendenti
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023, all'atto dell'assegnazione all'unità organizzativa e da acquisire annualmente entro il febbraio di ogni anno
<b>Processi interessati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione e progressione del personale;</li> <li>- Affidamento di lavori, servizi e forniture;</li> <li>- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;</li> <li>- Gestione di risorse finanziarie</li> </ul>
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Raccolta delle certificazioni a cura del dirigente competente nei modi e tempi previsti dalla presente misura ed azione.

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 55**

<b>Azione - 3</b>	
Comunicazione, al Responsabile della prevenzione della corruzione e al dirigente competente, della pronuncia nei propri confronti di sentenza, anche non definitiva, di condanna o di applicazione della pena su richiesta per i reati previsti nel capo I del titolo II del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione)	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	Dirigenti di settore e dipendenti assegnati ad unità organizzative preposte alla gestione di risorse finanziarie, acquisizione di beni, servizi e forniture o alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o di vantaggi economici
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023, tempestivamente
<b>Processi interessati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Acquisizione e progressione del Personale</li> <li>● Affidamento di lavori, servizi e forniture;</li> <li>● Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;</li> <li>● Gestione di risorse finanziarie.</li> </ul>
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Comunicazione immediata al Responsabile delle prevenzione della corruzione.

<b>Azione - 4</b>	
Verifica sulle autocertificazioni prodotte nell'ambito delle azioni 1 e 2 con acquisizione delle certificazioni del casellario giudiziale	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	- per le verifiche di cui all'azione 1: ciascun Dirigente per il servizio di pertinenza; - per le verifiche di cui all'azione 2: ogni Dirigente per il servizio di pertinenza.
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Indicatori di risultato</b>	Verifiche a campione da attuarsi a cura di ciascun dirigente responsabile.

**CONTROLLI, VERIFICHE E CERTIFICAZIONI**

Per tutte le azioni descritte in sede di rendicontazione finale andrà predisposto idoneo report da parte dei Dirigenti in cui attestare il rispetto degli adempimenti richiesti

<b>M08</b>	<b>Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione</b>
<b>Fonti normative:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• articolo 1, commi 4 lett. e), 5 lett. b), 10 lett. b) della legge 190/2012;</li><li>• art. 16, comma 1, lett. I-quater, del D.lgs 165/2001;</li><li>• Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013.</li><li>• PNA 2019 e allegato “rotazione ordinaria del personale”</li></ul>	
<b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</b> <ul style="list-style-type: none"><li>➔ esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o con un unico soggetto;</li><li>➔ mancanza di trasparenza</li></ul>	

### **Descrizione della misura**

Come precisato nelle disposizioni normative di riferimento e secondo quanto chiarito attraverso l’intesa raggiunta sul tema dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Enti Locali il 24.7.2013, l’applicazione della misura riguardante la rotazione del personale è limitata alle aree a più elevato rischio di corruzione, quali esse risultano dal PTPCT.

Si stabilisce che la misura riguardi, pertanto, alla luce dei criteri di graduazione individuati nel par. D) dell’art. 5, le aree di attività relative ai processi codificati con rischio “ALTO”, all’esito del processo di valutazione del rischio come definito nell’allegato 1.

#### **1) Rotazione Ordinaria: rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione.**

Secondo quanto ribadito dal PNA 2019: “*La rotazione c.d. “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b)*”.

Sempre secondo quanto contenuto in materia nel PNA 2019 e suoi allegati, vanno evidenziate le seguenti indicazioni e suggerimenti proposti da ANAC:

1. *La rotazione “ordinaria” è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. Il ricorso a tale rotazione deve, infatti, essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione, specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo.*

2. *In particolare occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell’amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.*



**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 57**

3. *Per le considerazioni di cui sopra, essa va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.*
4. *Ove, pertanto, non sia possibile utilizzare la rotazione “ordinaria” come misura di prevenzione della corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi. A titolo esemplificativo si ricordano: la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l’isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza “interna” delle attività; l’articolazione delle competenze, c.d. “segregazione delle funzioni”.*
5. *Ove non sia possibile applicare la misura (per carenza di personale, di professionalità con elevato contenuto tecnico) si raccomanda di operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva con effetti analoghi come sopra illustrato e come meglio specificato nell’Allegato 2 al presente PNA “Rotazione del personale”.*
6. *Resta fermo che l’attuazione della misura della rotazione ordinaria è rimessa alla autonoma programmazione delle amministrazioni in modo che sia adattata alla concreta situazione dell’organizzazione e degli uffici. Il rinvio all’autonoma determinazione delle amministrazioni circa le modalità di attuazione della misura non può tuttavia giustificare la mancata applicazione della disciplina sulla rotazione ordinaria della l. 190/2012 e delle indicazioni fornite con il presente PNA.*
7. *La rotazione va correlata all’esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell’azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Si tratta di esigenze già evidenziate da ANAC nella propria delibera n. 13 del 4 febbraio 2015, per l’attuazione dell’art. 1, co. 60 e 61, della l. 190/2012, ove si esclude che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell’azione amministrativa.*
8. *Tra i condizionamenti all’applicazione della rotazione vi può essere quello della cosiddetta infungibilità derivante dall’appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento. Occorre tenere presente, inoltre, che sussistono alcune ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere alcuni soggetti che lavorano in determinati uffici, qualifica direttamente correlata alle funzioni attribuite a detti uffici; ciò avviene di norma nei casi in cui lo svolgimento di una prestazione è direttamente correlato al possesso di un’abilitazione professionale e all’iscrizione nel relativo albo.*

**2) Rotazione Straordinaria: rotazione del personale in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per fatti di natura corruttiva**

Come confermato dal PNA 2019: “L’istituto generale della rotazione disciplinata nella legge 190/2012, (c.d. rotazione ordinaria) va **distinto** dall’istituto della **c.d. rotazione straordinaria**, previsto dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (c.d. Testo Unico sul pubblico impiego) all’art. 16, co. 1, lett. l-quater<sup>28</sup>, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 58**

*corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva». In proposito si rinvia alla Parte III, § 1.2. “La rotazione straordinaria”. Tale ultima misura solo nominalmente può associarsi alla rotazione ordinaria”.*

Nel PNA 2019 si fa inoltre rinvio alla deliberazione ANAC n. 215/2019 in ambito di rotazione straordinaria.

I riferimenti normativi sono da rinvenire nell’art. 16, comma 1, lett. I-quater, D.Lgs. 165/2001, ai sensi del quale i Dirigenti sono tenuti a provvedere con atto motivato alla rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, in relazione alle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l’amministrazione:

- b) per il personale dirigenziale procede con atto motivato alla revoca dell’incarico in essere ed al passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell’art. 16, comma 1, lett. I quater, e dell’art. 55 ter, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001;
- c) per il personale non dirigenziale procede all’assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. I quater.

Per quanto riguarda le modalità di attuazione della rotazione ordinaria si tiene conto di quanto segnalato da ANAC all’interno dell’allegato dedicato alla rotazione all’interno del PNA 2019, che rappresenta linea di indirizzo nei casi di specie:

*Non sempre la rotazione è misura che si può realizzare, specie all’interno di amministrazioni di piccole dimensioni. In casi del genere è necessario che le amministrazioni motivino adeguatamente nel PTPCT le ragioni della mancata applicazione dell’istituto. In questi casi le amministrazioni sono comunque tenute ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. In particolare dovrebbero essere sviluppate altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza. A titolo esemplificativo:*

- potrebbero essere rafforzate le misure di trasparenza – anche prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria – in relazione al processo rispetto al quale non è stata disposta la rotazione
- nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, potrebbero essere preferiti meccanismi di condivisione delle fasi procedurali. Ad esempio il funzionario istruttore può essere affiancato da un altro funzionario, in modo che, ferma restando l’unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell’istruttoria;
- potrebbe essere attuata una corretta articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l’attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto non finisca per esporre l’amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti. Pertanto si

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 59**

suggerisce che nelle aree a rischio le varie fasi procedurali siano affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale;

■ potrebbe essere programmata all'interno dello stesso ufficio una rotazione "funzionale" mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità, anche con una diversa ripartizione delle pratiche secondo un criterio di causalità.

Con riferimento alla modalità organizzativa della misura di cui trattasi, si evidenzia che nel caso di posizioni non apicali e di Responsabili incaricati di p.o., la rotazione è disposta dal Dirigente. Per i Dirigenti la stessa è disposta dal Sindaco, in sede di assegnazione degli incarichi ai sensi dell'art. 50, comma 10 TUEL, secondo una programmazione su base pluriennale, tenendo comunque sempre conto dei vincoli di natura oggettiva connessi all'assetto organizzativo dell'Ente (possibilità di assicurare comunque le competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle attività specifiche, con particolare riguardo a quelle ad elevata competenza tecnica).

Nell'individuazione delle modalità di attuazione della rotazione si contemperano le esigenze dettate dalla legge con quelle dirette a garantire il buon andamento dell'amministrazione, mediante adozione di criteri generali.

**Attuazione della misura**

<b>Azione - 1</b>	
Attuazione delle disposizioni riguardanti la revoca dell'incarico e/o l'assegnazione ad altro servizio in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva	
<b>Soggetti responsabili</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Sindaco, su istruttoria tecnica, in relazione Dirigenti di settore e al Segretario Generale</li><li>- Dirigente del settore, in relazione ai dipendenti del servizio stesso</li></ul>
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023 Tempestivamente
<b>Processi interessati</b>	Solo per le attività con classificazione di rischio corruzione "Alto" o "Molto alto"
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	A immediata al Responsabile delle prevenzione della corruzione.

<b>Azione - 2</b>	
Linee guida in materia di rotazione degli incarichi dirigenziali. Nel rispetto prioritario dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, nonché di buon andamento dell'attività amministrativa si formulano linee guida di riferimento per il triennio oggetto del presente PTPCT.	
<ol style="list-style-type: none"><li>1. In tutti i casi vanno rispettate le specializzazioni dirigenziali.</li><li>2. <b>Nell'ambito della dirigenza in servizio nel 2020 su 6 posizioni dirigenziali, una è vacante ed è stato conferito incarico temporaneo al Segretario Generale, e due di esse siano infungibili (ragioniere generale e comandante della Polizia Locale). Si evidenzia come nel corso del 2020 sia previsto il pensionamento del ragioniere generale). Delle altre tre figure dirigenziali, due sono profili tecnici ed uno amministrativo, con la specificità che un dirigente tecnico ed uno amministrativo hanno un incarico a tempo determinato (ex art. 110 del D.Lgs. 267/00). Ne consegue che nel corso del 2020 non si potrà effettuare alcuna rotazione a livello dirigenziale.</b></li><li>3. Con riferimento al personale non dirigente, costituisce dato oggettivo di cui tener conto quello relativo ai</li></ol>	

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 60**

**pensionamenti: tra 2019 e 2020 è molto elevato il numero di pensionamenti che ha portato e sta determinando forti carenze e sotto-dimensionamenti organizzativi che rendono particolarmente complessa la rotazione del personale, incompatibile con il buon andamento dell'azione amministrativa. Solo a conclusione dell'attuazione del programma di assunzioni, e quindi presumibilmente dal 2021, si potranno effettuare ulteriori interventi organizzativi anche secondo la c.d. rotazione funzionale, quali:** rotazione dei responsabili dei servizi del settore (laddove possibile nel rispetto delle medesime considerazioni in termini di specializzazione e fungibilità); rotazione dei responsabili del procedimento; affiancamento tra responsabili del procedimento nei casi di processi classificati con livello di rischio medio o alto.

4. Tener conto nell'ambito della rotazione ordinaria sia dei nuovi incarichi, che dei pensionamenti programmati nel triennio.
5. Tener conto delle modifiche organizzative consistenti nella riorganizzazione degli uffici e dei Servizi nell'ambito dei Settori, per effetto delle quali alcuni uffici e servizi risultano assegnati ad un dirigente responsabile, attuando di fatto una rotazione di carattere ordinario.
6. **Attuare, laddove possibile, per i processi a medio/elevato rischio, la divisione in fasi, giungendo al risultato di porre in capo a due soggetti differenti la responsabilità istruttoria della pratica e la formale adozione del provvedimento finale.**

<b>Soggetti responsabili</b>	- RPTC - Dirigenti del settore.
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Rispetto delle linee guida fornite con la presente azione

**CONTROLLI, VERIFICHE E CERTIFICAZIONI**

Per tutte le azioni descritte in sede di rendicontazione finale andrà predisposto idoneo report da parte dei Dirigenti in cui attestare il rispetto degli adempimenti richiesti

<b>M09</b>	<b>Tutela del soggetto che segnala illeciti (whistleblowing)</b>
<b>Fonti normative:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>▢ Art.54 bis D.Lgs. 165/2001</li><li>▢ Art. 1 Legge 30 novembre 2017, n. 179</li></ul>	
<b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</b> <ul style="list-style-type: none"><li>➔ inadeguata diffusione della cultura della legalità</li><li>➔ mancanza di trasparenza</li></ul>	

### **Descrizione della misura**

*Costituisce una misura che mira a consentire l'emersione dei fenomeni corruttivi.*

*La legge 30 novembre 2017, n. 179 ha modificato l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 «Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti» c.d. whistleblower, assegnando un ruolo di primo piano al RPCT nella gestione delle segnalazioni. Il RPCT, oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute" da ritenersi obbligatoria in base al co. 6 dell'art. 54-bis (dal PNA 2019).*

In base all'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 (introdotto dalla L. 190/2012) il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. La tutela del dipendente che segnala illeciti incontra ovviamente il limite rappresentato dai casi in cui la denuncia o la segnalazione integri i reati di calunnia o di diffamazione (con i connessi profili risarcitori).

La misura si applica tenendo conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 2, della legge 30 novembre 2017, n. 179, che ha modificato l'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001, allargando il concetto di "dipendente pubblico" testualmente: *"per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'art. 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica"*.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie (e cioè, come precisato nel PNA, le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili) è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 62**

provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione.

La denuncia è sottratta al diritto di accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e dall'art. 10 D.Lgs. 267/2000.

E' importante specificare che il whistleblower è colui che segnala illeciti di interesse generale e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento delle proprie mansioni lavorative ed il whistleblowing rappresenta l'attività di regolamentazione delle procedure finalizzate ad incentivare o proteggere tali segnalazioni.

Si considerano rilevanti le segnalazioni riguardanti comportamenti oggettivamente illeciti o sintomatici di malfunzionamento e non eventuali e soggettive lamentele personali.

Allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, il Comune intende, inoltre, attivare un dialogo diretto e immediato anche con i cittadini e altri soggetti pubblici e privati, al fine di ricevere segnalazioni che denuncino condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi.

In applicazione delle disposizioni legislative in materia che prevedono l'utilizzo di modalità informatiche di presentazione e gestione delle segnalazioni, al fine di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e il contenuto delle stesse, e tenuto conto delle Linee guida in materia di whistleblowing che sono state poste in consultazione nel corso del 2019 da parte di ANAC, nel corso del 2019 l'Ente ha sviluppato il proprio sistema approdando all'utilizzo di un software dedicato avente tutti i requisiti tecnico/informatici che la stessa ANAC ha indicato alle Pubbliche Amministrazioni.

**Attuazione della misura**

<b>Azione - 1</b>	
Gestione a regime della nuova procedura informatica "whistleblowing" introdotta nel corso del 2019 in sostituzione delle precedenti modalità. La nuova procedura completamente informatizzata utilizza le più recenti tecnologie informatiche in materia.	
<b>Soggetti responsabili</b>	Responsabile della Prevenzione della Corruzione
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Garantire il rispetto dei tempi previsti per la procedura informatica del whistleblowing, attività e fasi.

<b>Azione - 2</b>	
Obbligo di riservatezza in capo al Responsabile della Prevenzione della corruzione e del personale da questi individuato, del Responsabile dell'Ufficio Protocollo	
<b>Soggetti responsabili</b>	Responsabile della Prevenzione della corruzione, Responsabile dell'ufficio Protocollo
<b>Tempistica di attuazione 2020/2022</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Garantire il rispetto della normativa in materia di whistleblowing

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 63*

<b>M10</b>	<b>Formazione del personale</b>
<b>Fonti normative:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>⇒ Articolo 1, commi 5, lett. b), 8, 10, lett. c), 11, L. 190/2012</li><li>⇒ Art.7 D.Lgs. 165/2001</li><li>⇒ DPR 70/2013</li></ul>	
<b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</b> <ul style="list-style-type: none"><li>➔ inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</li><li>➔ scarsa responsabilizzazione interna</li></ul>	

### **Descrizione della misura**

*Tra le principali misure di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare nell'ambito del PTPCT rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo. L'incremento della formazione dei dipendenti, l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza possono costituire obiettivi strategici che gli organi di indirizzo dell'amministrazione sono tenuti ad individuare quale contenuto necessario del PTPCT (cfr. Parte II, § 4.). Tutti i dipendenti pubblici, a prescindere dalle tipologie contrattuali (ad esempio, a tempo determinato o indeterminato) dovrebbero ricevere una formazione iniziale sulle regole di condotta definite nel Codice di comportamento nazionale (d.P.R. 62/2013) e nei codici di amministrazione. La formazione iniziale consente di approfondire, sin dall'instaurarsi del rapporto lavoro, i temi dell'integrità e di aumentare la consapevolezza circa il contenuto e la portata di principi, valori e regole che devono guidare il comportamento secondo quanto previsto all'art. 54 della Costituzione ai sensi del quale "I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore" (dal PNA 2019).*

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a definire in collaborazione con l'Ufficio Risorse Umane procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree esposte al rischio corruttivo.

Come peraltro chiarito dalla magistratura contabile, le fattispecie di formazione obbligatoria, cioè espressamente prevista da disposizioni normative (quale l'ipotesi in esame), non rientrano nella tipologia delle spese da ridurre ai sensi dell'art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010.

In considerazione della sempre più rapida evoluzione normativa e giurisprudenziale riguardante i diversi ambiti dell'agire amministrativo e la conseguente mancanza di adeguata "stabilizzazione" degli istituti giuridici da applicare, l'organizzazione di percorsi formativi costituisce, inoltre, un'esigenza diffusa del personale finalizzata ad evitare anche "malfunzionamenti" e "illegittimità" inconsapevoli nell'operare.

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere, mediante appositi stanziamenti, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 64**

*L’Autorità valuta positivamente, quindi, un cambiamento radicale nella programmazione e attuazione della formazione, affinché sia sempre più orientata all’esame di casi concreti calati nel contesto delle diverse amministrazioni e favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti pubblici in materia di prevenzione della corruzione. L’Autorità auspica che, con la Scuola nazionale della pubblica amministrazione e con le strutture pubbliche che rilevano fabbisogni formativi e programmano iniziative di formazione, possano svilupparsi progetti educativi improntati ai criteri sopraesposti. Ad avviso della Autorità ciò potrebbe contribuire a rafforzare, laddove necessario, attitudini individuali e, ove mancante o debole, un tessuto culturale sensibile a prevenire fenomeni corruttivi (dal PNA 2019).*

**Attuazione della misura**

<b>Azione - 1</b>	
Indagine sul fabbisogno di formazione del personale mediante la compilazione di questionari	
<b>Soggetti responsabili</b>	Responsabile del Servizio Risorse Umane
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Realizzazione indagine

<b>Azione - 2</b>	
<p>Inserimento nel Piano triennale della formazione di iniziative di formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione, anche attraverso l’utilizzazione di soggetti formatori individuati tra il personale interno:</p> <p>A) (M10a) Formazione di livello generale per tutti i dipendenti relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sensibilizzazione sulle tematiche dell’etica e della legalità;</li> <li>- contenuti previsti dal PTPCT e dal Codice di comportamento dei dipendenti comunali;</li> </ul> <p>B) (M10b) Formazione di livello specifico rivolta ai Dirigenti di settore e delle P.O. sulla mappatura dei processi/procedure ai fini della valutazione dei rischi e della razionalizzazione dell’organizzazione interna degli uffici e dei servizi;</p> <p>C) (M10c) Formazione ad hoc destinata ai Responsabili di settore e di procedimento nelle aree con processi classificati dal presente piano a rischio alto e molto alto. E finalizzata alla realizzazione di percorsi di formazione e aggiornamento continuo o comunque periodico, anche mediante sessioni formative in house ossia con l'utilizzo di docenti interni all'Amministrazione con l'obiettivo di creare competenze di carattere trasversale e professionalità che possono essere utilizzate in una pluralità di settori anche con attività di affiancamento.</p> <p>D) (M10c) Formazione specialistica in materia di anticorruzione.</p>	
<b>Soggetti responsabili</b>	Il Dirigente del Settore Risorse Umane in collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023 Adozione tempestiva del Piano della Formazione
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Da prevedere nel Piano della Formazione e nel bilancio di previsione annuale
<b>Indicatori di risultato</b>	Realizzazione dei corsi programmati

**CONTROLLI, VERIFICHE E CERTIFICAZIONI**

Per tutte le azioni descritte in sede di rendicontazione finale andrà predisposto idoneo report da parte dei Dirigenti in cui attestare il rispetto degli adempimenti richiesti



**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 65*

<b>M11</b>	<b>Patti di integrità</b>
<b>Fonti normative:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>☐ art.1, comma 17, L. 190/2012</li><li>☐ deliberazione di Giunta Comunale n. 233 del 29/11/2014 e n. 238 del 23/12/2015</li><li>☐ nuovo protocollo di legalità approvato con Deliberazione di Giunta n. 01 del 03/01/2020</li></ul>	
<b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</b> <ul style="list-style-type: none"><li>➔ inadeguata diffusione della cultura della legalità</li></ul>	

**Descrizione della misura**

*I protocolli di legalità o patti di integrità sono strumenti negoziali che integrano il contratto originario tra amministrazione e operatore economico con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite e, in forza di tale azione, ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa (ex art. 97 Cost.) e dei principi di concorrenza e trasparenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici. Si tratta, in particolare, di un sistema di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario e condizionante la partecipazione delle imprese alla specifica gara, finalizzato ad ampliare gli impegni cui si obbliga il concorrente, sia sotto il profilo temporale - nel senso che gli impegni assunti dalle imprese rilevano sin dalla fase precedente alla stipula del contratto di appalto - che sotto il profilo del contenuto - nel senso che si richiede all'impresa di impegnarsi, non tanto e non solo alla corretta esecuzione del contratto di appalto, ma soprattutto ad un comportamento leale, corretto e trasparente, sottraendosi a qualsiasi tentativo di corruzione o condizionamento nell'aggiudicazione del contratto. (dal PNA 2019).*

Il patto di integrità costituisce un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso di elusione da parte dei partecipanti.

La L.190/2012 ha stabilito che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei patti di integrità o nei protocolli di legalità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Con determinazione n.4/2012 anche l'AVCP si era pronunciata in favore della legittimità dell'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità e patti di integrità.

Il Comune di Chioggia, con deliberazione di Giunta Comunale n. 238 del 23/13/2015 ha aderito al primo "protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto tra il Ministero dell'Interno (Prefetture della Regione Veneto), la Regione Veneto, l'ANCI Veneto e l'unione delle province del Veneto (URPV); in data 03/01/2020 è stata adottata la deliberazione di Giunta Comunale n. 1, di adesione al nuovo protocollo di legalità.

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 66**

**Attuazione della misura**

<b>Azione - 1</b>	
Dare attuazione alle clausole richiamate nel protocollo mediante il richiamo dello stesso negli atti di gara e in tutti gli altri documenti.	
<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	Tutti i Dirigenti
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Affidamento di lavori, servizi e forniture
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	- Richiamare il protocollo di legalità nel 100% degli atti di cui alla presente fattispecie - Le verifiche sulla citata dichiarazione vengono effettuate nell'ambito del campione dei atti individuato per le finalità del controllo successivo di regolarità amministrativa.

**CONTROLLI, VERIFICHE E CERTIFICAZIONI**

Per tutte le azioni descritte in sede di rendicontazione finale andrà predisposto idoneo report da parte dei Dirigenti in cui attestare il rispetto degli adempimenti richiesti

<b>M12</b>	<b>Monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali (misura di controllo e regolamentazione)</b>
<b>Fonti normative:</b>  Art. 1, commi 9 e 28, L. 190/2012	
<b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</b> → eccessiva regolamentazione → mancanza di misure di trattamento e/o controllo	

### Descrizione della misura

Con il D.L. 9 febbraio 2012, n.5 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” (convertito con legge n.5/2012) e con il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 “Misure urgenti per la crescita del Paese” (convertito con legge n. 134/2012) sono state apportate rilevanti modifiche alla legge 7 agosto 1990 n. 241 in relazione alla disciplina del termine di conclusione del procedimento, attraverso la previsione di un potere sostitutivo per il caso di inerzia del funzionario responsabile.

Il Responsabile munito del potere sostitutivo è tenuto, entro il 30 gennaio di ogni anno, a comunicare all’organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

Anche la L. 190/2012 è intervenuta sulla questione relativa alla tempistica procedimentale e, considerata l’inerzia dell’amministrazione nel provvedere quale elemento potenzialmente sintomatico di corruzione e illegalità, ha rafforzato l’obbligo in capo agli enti di monitorare il rispetto dei termini, previsti da leggi o regolamenti, per la conclusione dei procedimenti e di eliminare tempestivamente le anomalie riscontrate.

### Attuazione della misura

<b>Azione - 1</b>	
I dirigenti e responsabili di servizio devono monitorare circa il rispetto dei tempi previsti per i singoli procedimenti. Il dirigente deve intervenire adoperandosi tempestivamente per rimuovere le eventuali anomalie riscontrate. Con riferimento al rispetto dei tempi procedurali, si evidenzia che è previsto l'esercizio del potere sostitutivo da parte del Segretario Generale (ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis della legge 241/90), con le conseguenze previste dalla legge in materia.	
<b>Soggetti responsabili</b>	Dirigenti di Settore, Responsabili del procedimento
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato:</b>	Mancata attivazione del potere sostitutivo

<b>M13</b>	<b>Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile (misura di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento).</b>
<b>Fonti normative:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>☐ art. 1, commi 9 e 28, L. 190/2012</li> <li>☐ Art. 24, comma 2, D.Lgs. 33/2013</li> </ul>	
<b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</b>	
➔ <b>manca di trasparenza</b>	

### Descrizione della misura

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza.

*Ai fini della predisposizione del PTPCT si raccomanda alle amministrazioni di realizzare forme di consultazione, da strutturare e pubblicizzare adeguatamente, volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte da valutare in sede di elaborazione del PTPCT, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento (dal PNA 2019).*

A tal fine una prima azione consiste nel diffondere i contenuti del presente Piano mediante pubblicazione nel sito web istituzionale per la divulgazione dello stesso nei confronti dei soggetti portatori di interessi, sia singoli individui che organismi collettivi, per eventuali loro osservazioni.

Una seconda misura che si ritiene necessaria, è quella di rendere partecipi alla stesura del Piano e dei suoi aggiornamenti i cittadini e i portatori d'interesse con la possibilità di presentare all'Amministrazione Comunale suggerimenti, proposte e contributi per il miglioramento delle azioni previste nel piano o l'attivazione di nuove misure di prevenzione della corruzione.

*L'attivo coinvolgimento e la partecipazione consapevole della società civile sono richiamati in molte norme sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione di più alti livelli di trasparenza. Uno dei principali obiettivi perseguiti dal legislatore è quello di tutelare i diritti dei cittadini e attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Il d.lgs. 33/2013 (art. 1 co. 2), nel riferirsi alla normativa sulla trasparenza sancisce che essa è "condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta al servizio del cittadino" (dal PNA 2019).*

### Attuazione della misura

<b>Azione - 1</b>	
Pubblicazione del PTPCT e dei suoi aggiornamenti annuali nel sito istituzionale	
<b>Soggetti responsabili</b>	Responsabile della prevenzione della corruzione
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023 Entro 30 giorni dall'approvazione
<b>Processi interessati</b>	Tutti

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 69**

<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Adozione del PPC entro il 31/01 di ogni anno

<b>Azione - 2</b>	
Raccolta di suggerimenti, proposte, contributi per il miglioramento delle azioni previste dal piano o l'attivazione di nuove misure di prevenzione della corruzione al momento dell'aggiornamento del Piano.	
<b>Soggetti responsabili</b>	Responsabile della prevenzione della corruzione
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Pubblicazione di un avviso pubblico di consultazione almeno 1 mese prima dell'adozione del nuovo PTPCT

<b>Azione - 3</b>	
WHISTLEBLOWING: come precisato nel dettaglio nella misura M09 del presente Piano, la nuova procedura informatizzata del whistleblowing rappresenta uno strumento di dialogo per il contrasto ai fenomeni corruttivi	
<b>Soggetti responsabili</b>	Responsabile della prevenzione della corruzione
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023 utilizzo a regime della nuova piattaforma informatica
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	VEDASI INDICATORI GIA' PREVISTI ALLA MISURA M09 SPECIFICA PER IL WHISTLEBLOWING

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 70*

<b>M14</b>	<b>Meccanismi di controllo nel processo di formazione delle decisioni (misura di controllo e trasparenza)</b>
	<p>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>→ mancanza di trasparenza</li> <li>→ inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</li> </ul>

**Descrizione della misura**

La L. 190/2012 prevede per le attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione l’attivazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio.

La trasparenza riveste carattere sia di misura generale, laddove essa incide trasversalmente su tutta l'organizzazione, sia di misura specifica in risposta a specifiche criticità o fabbisogni informativi.

**Attuazione della misura**

<b>Azione - 1</b>	
<p>Si fa rinvio al rispetto di quanto puntualmente descritto al successivo art. 10 del presente Piano (“MECCANISMI DI FORMAZIONE ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI ATTI A PREVENIRE IL RISCHIO CORRUZIONE”), con adozione di misure ulteriori nel caso di processi ad elevato rischio quali la distinzione tra responsabile del procedimento e soggetto competente all’adozione del provvedimento finale, con informazione da pubblicare sul sito istituzionale dell’Ente, completa di nominativo dell’operatore Responsabile del procedimento e del soggetto tenuto all’adozione del provvedimento finale, e con motivata comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione dei procedimenti in cui la misura può essere introdotta e di quelli in cui non può essere applicata.</p>	
<b>Soggetti responsabili</b>	Dirigenti di settore
<b>Tempistica di attuazione 2020/2022</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Processi ad elevato rischio di corruzione
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Puntuale rispetto degli adempimenti previsti dalla presente azione

**CONTROLLI, VERIFICHE E CERTIFICAZIONI**

Per tutte le azioni descritte in sede di rendicontazione finale andrà predisposto idoneo report da parte dei Dirigenti in cui attestare il rispetto degli adempimenti richiesti

<b>M15</b>	<b>Informatizzazione dei processi e delle procedure di gara (misura di regolamentazione, semplificazione e trasparenza)</b>
	Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019): <ul style="list-style-type: none"><li>➔ mancanza di trasparenza</li><li>➔ eccessiva regolamentazione</li></ul>

### Descrizione della misura

Come evidenziato dallo stesso Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), l'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità.

A tal fine si evidenzia come l'Ente si sia fornito di specifico manuale di gestione del protocollo informatico dei documenti e degli archivi della città di Chioggia; e come siano pienamente operativi gli sportelli: SUAP (sportello unico delle attività produttive) e SUEP (sportello unico edilizia), e associato utilizzo del sistema Pago Pa (mypay).

In applicazione dell'art. 40 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., in recepimento della direttiva Comunitaria 2014/24/EU, il 18 ottobre 2018 è entrato in vigore l'obbligo, per tutte le stazioni appaltanti, di utilizzare mezzi di comunicazione elettronica nell'ambito delle procedure di gara.

Nello specifico l'art. 22 della direttiva comunitaria e l'art. 52 del D.Lgs. n. 50/2016 stabiliscono che: *"In tutte le comunicazioni, gli scambi e l'archiviazione di informazioni, le stazioni appaltanti garantiscono che l'integrità dei dati e la riservatezza delle offerte e delle domande di partecipazione siano mantenute. Esse esaminano il contenuto delle offerte e delle domande di partecipazione soltanto dopo la scadenza del termine stabilito per la loro presentazione"*.

In questo quadro normativo, pertanto, gli obblighi di comunicazione informatica di cui all'art. 40 comma 2 del Codice dei Contratti, possono dirsi adempiuti utilizzando le piattaforme elettroniche di negoziazione che garantiscono il rispetto dell'integrità dei dati e la riservatezza delle offerte nelle procedure di affidamento.

In questo contesto il Comune di Chioggia si può avvalere di una piattaforma per le gare on line che consente di espletare, in autonomia ed in conformità della normativa sopra-richiamata, le procedure di gara ordinarie e negoziate.

L'informatizzazione delle procedure di gara rappresenta una importante misura di prevenzione e contrasto alla corruzione in un ambito operativo a elevato rischio di corruzione.

### Attuazione della misura

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 72**

<b>Azione - 1</b>	
Con l'obiettivo di giungere alla maggiore diffusione possibile dell'informatizzazione dei processi i Responsabili di Settore sono tenuti a verificare costantemente la quantità e la qualità di informatizzazione già implementata dei processi di pertinenza dei rispettivi settori, nonché vagliare gli altri processi di competenza non ancora informatizzati ai fini della loro informatizzazione in maniera continuativa.	
<b>Soggetti responsabili</b>	Dirigenti di settore e Responsabile Informatica
<b>Tempistica di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilevazione dei processi informatizzati e da informatizzare con programmazione dell'informatizzazione.</li> <li>• Inserimento nel PDO con l'individuazione delle fasi e della tempistica di realizzazione.</li> <li>• Attuazione della programmazione</li> </ul>
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Verifica annuale ai fini dell'implementazione dell'informatizzazione nei processi

<b>Azione - 2</b>	
Utilizzo a regime delle procedure di gara informatizzate attraverso idonea piattaforma elettronica di negoziazione.	
<b>Soggetti responsabili</b>	Dirigenti di Settore, Responsabile Informatica e Posizioni organizzative
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Procedure di gara
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Utilizzo della procedura a regime secondo le modalità di legge

**CONTROLLI, VERIFICHE E CERTIFICAZIONI**

Per tutte le azioni descritte in sede di rendicontazione finale andrà predisposto idoneo report da parte dei Dirigenti in cui attestare il rispetto degli adempimenti richiesti



<b>M16</b>	<b>Accesso telematico – Servizi telematici (misura di semplificazione)</b>
<b>Fonti normative:</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>≡ D.lgs. 82/2005</li><li>≡ Art. 1, commi 29 e 30, legge n. 190/2012</li><li>≡ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)</li><li>≡ D.Lgs. n. 33/2013;</li><li>≡ D.Lgs. n. 97/2016;</li><li>≡ Linee Guida ANAC - delibera n. 1309 del 28/12/2016</li><li>≡ All. DL 76 del 16/07/2020 cd. DL Semplificazioni</li></ul>	
<b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</b>	
➔ <b>manca di trasparenza</b>	

### Descrizione della misura

Rappresenta una misura trasversale particolarmente efficace dal momento che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e quindi la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

L'accesso telematico è assicurato attraverso l'**implementazione del sito web** dell'Ente, nel corso del 2018 il sito è stato completamente rinnovato, è stato adeguato a tutte le ultime norme di legge in materia di accessibilità, usabilità, trasparenza e diffusione di informazioni, soprattutto in base alle linee guida ANAC per i siti web delle Pubbliche Amministrazioni e secondo le linee guida di design per i siti web della PA emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale nel novembre 2015, nonché alle più recenti normative di settore.

L'obiettivo è semplificare l'accesso ai servizi e la fruizione delle informazioni on line, migliorare e rendere coerente la navigazione e l'esperienza del cittadino, in quanto utente del sito web. E' stata operata una rivisitazione dei contenuti e una riorganizzazione degli stessi al fine di renderli coerenti e non ridondanti.

Inoltre è stata predisposta una **pagina Facebook** istituzionale del Comune di Chioggia nella quale vengono riportate le notizie più importanti e di pubblica utilità, le manifestazioni di interesse comune e in particolare è considerato un canale dove il cittadino può interagire con la PA scrivendo messaggi per esprimere opinioni o chiedere informazioni.

È stata predisposta anche una **pagina Twitter** istituzionale dove si evidenziano in particolar modo le foto e dove si possono riportare notizie inerenti il comune ma anche comunicati di altri enti istituzionali, link, da poter copiare sulla propria pagina sempre disponibili, meccanismo utile anche, per esempio, per i giornalisti.

Infine, in attuazione della modifica apportata dal D.Lgs. n.97/2016 alla disciplina dell'accesso civico, si è integrata la **modulistica on line** presente sul sito all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente (modulistica che continua ad essere aggiornata ed integrata tempestivamente ogni anno a fronte di cambiamenti, modifiche o novità), oltre al modello per l'accesso agli atti e all'accesso civico semplice è stato aggiunto il modello per l'accesso civico

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 74**

generalizzato, il modello per la richiesta del riesame e il registro informatico degli accessi, inteso come soluzione finalizzata a favorire la trasparenza dell'Operato dell'Amministrazione.

A tutto questo va aggiunto l'intervento avvenuto nel corso del 2019 che ha condotto all'adozione di una nuova procedura completamente informatizzata per il whistleblowing, tenuto conto delle linee guida emanate da ANAC in materia e dei requisiti tecnico/informatici che la stessa ha indicato alle Pubbliche Amministrazioni.

Si intende proseguire, nel triennio 2021/2023, la linea operativa appena esplicitata, mantenendo per la misura trasversale "accesso telematico" il livello di efficacia raggiunto dall'Ente ed implementandolo con l'ausilio di nuove tecnologie informative.

**Attuazione della misura**

<b>Azione - 1</b>	
L'obiettivo è quello di giungere alla maggiore diffusione possibile dell'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti ma soprattutto di rendere l'accesso sempre più funzionale e le informazioni sempre più complete. Tale attività deve considerarsi continuativa in quanto l'esigenza di agevolare l'accesso alle informazioni della PA è un'esigenza irrinunciabile che va continuamente rafforzata all'evolversi della tecnologia informatica.	
<b>Soggetti responsabili</b>	Dirigenti
<b>Tempistica di attuazione</b>	Valutazioni continue di piena attivazione degli strumenti adottati alla luce delle analisi effettuate
<b>Processi interessati</b>	Tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Da prevedere nel bilancio pluriennale
<b>Indicatori di risultato</b>	- Verifica annuale ai fini dell'implementazione dell'informatizzazione nei processi. - utilizzo in amministrazione trasparente di un numero crescente di banche dati cui fare diretto rinvio mediante link - inserimento nel sito della modulistica disponibile

<b>Azione - 2</b>	
Accessibilità servizi on line al fine della semplificazione e innovazione nella fruizione degli stessi. L'accessibilità on line opera nel senso della trasparenza dell'attività dell'Ente nell'espletamento dei servizi ai cittadini. L'Ente rende accessibile i propri servizi on line attraverso il sistema unico di identità digitale (SPID), porta a termine l'integrazione del Pago PA relativo ai pagamenti on line, con i propri sistemi di incasso e inizia a rendere fruibili i propri servizi anche da sistemi mobili attraverso l'App IO.	
<b>Soggetti responsabili</b>	I dirigenti
<b>Tempistica di attuazione</b>	Entro il 08/02/2021 prima attivazione. Implementazione progressiva e continuativa del sistema.
<b>Processi interessati</b>	Tutti i processi e le procedure di istanza on line per l'accesso al servizio
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Da prevedere nel bilancio pluriennale
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di transazioni pagate e numero di accessi con SPID

**CONTROLLI, VERIFICHE E CERTIFICAZIONI**

Per tutte le azioni descritte in sede di rendicontazione finale andrà predisposto idoneo report da parte dei Dirigenti in cui attestare il rispetto degli adempimenti richiesti

<b>M17</b>	<p style="text-align: center;"><b>Monitoraggio attuazione normativa della prevenzione della corruzione nelle società partecipate (misura di controllo)</b></p> <p><b>Fonti normative:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>☐ D.Lgs 39/2013;</li> <li>☐ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.);</li> <li>☐ D. Lgs 175/2016 e smi</li> </ul> <p><b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</b></p> <p>➔ <b>manca di misure di trattamento e/o controllo</b></p>
------------	---

**Descrizione della misura**

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012 gli enti pubblici vigilati dal Comune gli enti di diritto privato in controllo pubblico ai quali partecipa il Comune, sono tenuti ad introdurre adeguate misure organizzative e gestionali.

Qualora questi enti si siano già dotati di modelli di organizzazione e gestione del rischio ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, possono adattarli alle previsioni normative della legge 190 del 2012.

Gli enti in premessa devono nominare un responsabile per l’attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione.

**Attuazione della misura**

<b>Azione - 1</b>	
Monitoraggio dell’avvenuta adozione del Piano anticorruzione, della relativa pubblicazione sul sito, nonché della nomina del relativo Responsabile da parte degli enti pubblici vigilati dal Comune e degli enti di diritto privato in controllo pubblico ai quali partecipa il Comune;	
<b>Soggetti responsabili</b>	Responsabile del Settore Finanze
<b>Tempistica di attuazione</b>	Verifica sulle attività e azioni per quanto di competenza
<b>Processi interessati</b>	
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	- verifica annuale circa l'adozione dei PTPCT delle società partecipate

**CONTROLLI, VERIFICHE E CERTIFICAZIONI**

Per tutte le azioni descritte in sede di rendicontazione finale andrà predisposto idoneo report da parte dei Dirigenti in cui attestare il rispetto degli adempimenti richiesti

<b>M18</b>	<p><b>Misure specifiche in ambito “LLPP e procedure per acquisto/affidamento di beni, servizi, lavori e forniture, sotto soglia comunitaria” (misura di controllo e di regolamentazione)</b></p> <p><b>Fonti normative:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ normativa tecnica di settore</li> <li>⇒ Aggiornamento 2018 al PNA adottato con delibera ANAC 1074/2018</li> </ul> <p><b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➔ mancanza trasparenza</li> <li>➔ eccessiva regolamentazione</li> <li>➔ mancanza misure di trattamento e/o controllo</li> </ul>
------------	--

### Descrizione della misura

Al fine di dare attuazione alle indicazioni puntualmente raccolte nell'aggiornamento al PNA (di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015), nel n PNA 2016 (di cui alla determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016) e nel più recente PNA 2019, sono state introdotte specifiche misure e relative azioni atte a ridurre i rischi corruttivi specificatamente previsti per tale area.

Sono state adottate azioni differenti in base alla tipologia di procedure di appalto e agli importi (soglie comunitarie), il tutto tenuto ampiamente conto delle indicazioni di legge, dei PNA, e dell'esperienza maturata dall'Ente ed alle sue caratteristiche organizzative ed operative.

Si evidenzia come, tra le misure già adottate nei periodi precedenti, a seguito di rinnovo della convenzione tra il Comune di Chioggia e la Città metropolitana di Venezia (giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 15/05/2018), la fase di selezione del contraente negli appalti di lavori, servizi e forniture viene gestita dalla Città metropolitana di Venezia, quale Centrale Unica di Committenza (CUC).

### Attuazione della misura

<b>Azione - 1</b>	
Con cadenza semestrale (come previsto dal piano annuale dei controlli) i dirigenti responsabili trasmettono al Segretario Generale in qualità di RPCT un report che contiene, l'elenco di tutti gli atti di affidamento DIRETTI di lavori, servizi e forniture (rif art. 36 comma 2 lettera b del D.Lgs. 50/2016), che verranno poi presi in esame nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa secondo un campione appositamente previsto nel piano annuale dei controlli.	
<b>Soggetti responsabili</b>	Tutti di dirigenti
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Affidamenti diretti di lavori, servizi, forniture (rif art. 36 comma 2 lettera b del D.Lgs. 50/2016)

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 77**

<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	- 2 report annuali da parte di ciascun dirigente al RPCT per il controllo successivo di regolarità amm.va, in cui vengono indicati anche gli affidamenti diretti; - analisi a campione degli atti segnalati nell'ambito del controllo successivo di regolarità amm.va

<b>Azione - 2</b>	
<p>Ai sensi del D.L. 76/2020 (Decreto Semplificazioni convertito in legge dell'11 settembre 2020 n. 120, per tutti gli affidamenti DIRETTI di lavori, servizi e forniture ex art. 36 comma 2 lettera a del D.Lgs. 50/2016) i dirigenti responsabili trasmettono tempestivamente al Segretario Generale quale responsabile della prevenzione della corruzione, le determinazioni di affidamenti diretti per lavori per importi da € 120.000,00 ad € 150.000,00, per servizi e forniture per importi da € 50.000,00 ad € 75.000,00. In tale ambito, il Segretario Generale verificherà il rispetto del principio di rotazione, che dovrà essere sempre attestato all'interno dell'atto stesso a cura del dirigente responsabile dell'atto.</p>	
<b>Soggetti responsabili</b>	Tutti di dirigenti
<b>Tempistica di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● 2021/2023</li> </ul>
<b>Processi interessati</b>	Affidamenti diretti di lavori, servizi, forniture (rif art. 36 comma 2 lettera a del D.Lgs. 50/2016)
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Trasmissione tempestiva del 100% degli atti della tipologia prevista nella presente azione.

<b>Azione - 3</b>	
<p>Garantire il pieno rispetto di tutto quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, così come integrato dal D.Lgs. 97/2016, in materia di trasparenza sugli appalti di beni, servizi e forniture, pubblicando gli atti interessati con la massima tempestività.</p>	
<b>Soggetti responsabili</b>	Tutti di dirigenti
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessa</b>	Tutti gli affidamenti di lavori, servizi, forniture
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuno
<b>Indicatori di risultato</b>	Rispetto del 100% degli adempimenti previsti dalla presente azione

<b>M19</b>	<p><b>Misure specifiche in ambito “Governo del territorio, urbanistica, edilizia privata” (misura di controllo e di regolamentazione).</b></p> <p><b>Fonti normative:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>☐ normativa tecnica di settore</li> <li>☐ PNA adottato con determinazione ANAC 831/2016</li> <li>☐ Nuovo PNA 2019</li> </ul> <p><b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019)::</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➔ mancanza trasparenza</li> <li>➔ eccessiva regolamentazione</li> <li>➔ mancanza misure di trattamento e/o controllo</li> </ul>
------------	--

**Descrizione della misura**

Al fine di dare attuazione alle indicazioni puntualmente raccolte nella determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 (adozione nuovo PNA), ed in particolare a quanto contenuto al titolo VI del documento “governo del territorio, gli Enti sono tenuti ad introdurre adeguate misure organizzative e gestionali a fronte dei rischi indicati.

A tal fine, le misure indicate nel presente PTPT, e le relative azioni con rispettiva tempistica, sono il risultato dell'analisi delle indicazioni contenute nel nuovo PNA, unitamente all'esperienza maturata dall'Ente ed alle sue caratteristiche organizzative ed operative.

Le azioni previste hanno carattere trasversale e riguardano quindi, pur nel rispetto delle specificità: la pianificazione urbanistica; i piani attuativi; le convenzioni urbanistiche; il rilascio titoli abilitativi edilizi; i relativi controlli...)

**Attuazione della misura**

<b>Azione - 1</b>	
<p>Edilizia privata: rilascio titoli abilitativi edilizi (cila, permesso di costruire, scia, etc...). A fronte del l'evento rischioso consistente nella possibilità che i tecnici responsabili del procedimento subiscano, in fase istruttoria, indebiti condizionamenti esterni con effetti a livello di interpretazione/applicazione delle normative di riferimento tali da orientare le valutazioni tecniche su cui si basa il rilascio del titolo abilitativo, le misure consistono nel:</p> <p>1 utilizzo di adeguata modulistica unificata, da pubblicare sul sito web del comune, per l'istanza di parte e per il rilascio del provvedimento abilitativo (laddove possibile);</p> <p>2 assegnazione delle istruttorie procedurali nei processi a rischio corruzione medio/alto tenuto conto delle differenti specializzazioni e competenze, assicurando che le fasi procedurali vengano affidate con differenziazione tra responsabile del procedimento e funzionario tenuto all'adozione del provvedimento finale (la rotazione funzionale per l'anno 2021 non risulta applicabile a causa della carenza di personale nel settore di riferimento).</p>	
<b>Soggetti responsabili</b>	Personale del Settore Urbanistica Edilizia privata
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023. Indicatore di controllo: report annuale al responsabile della prevenzione della corruzione, da cui emerge l'applicazione di tale misura
<b>Processi interessati</b>	
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornamento ed implementazione continua della modulistica pubblicata</li> <li>- Rispetto delle procedure previste (fatte salve deroghe adeguatamente motivate)</li> </ul>

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 79**

<b>Azione - 2</b>	
Curare con particolare attenzione l'elemento "motivazione" degli atti	
<b>Soggetti responsabili</b>	Personale del settore Urbanistica Edilizia privata
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Fatto/non fatto

<b>Azione - 3</b>	
<p>Processo di pianificazione comunale generale: redazione ed approvazione del PAT. A fronte degli eventi rischiosi di cui al PNA del 2016, le misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in fase di redazione del PAT: previsione di forme di pubblicità ad hoc prima dell'adozione dell'atto di pianificazione comunale quali la consultazione dei cittadini e degli stakeholders in generale, in via preventiva, attraverso canali quali il web dedicati, oppure consultazione diretta presso la sede comunale (riunioni, convegni), garantendo a tutti i titolari di interesse la possibilità di accedere alla documentazione illustrativa e di formulare proposte.</li> <li>- In fase di pubblicazione del PAT: a fronte dei possibili eventi rischiosi quali "l'asimmetria informativa che può agevolare alcuni proprietari privati o gruppi di interesse a discapito di altri", si applica la misura consistente nell'elaborazione di schede illustrative di sintesi redatte avvalendosi di terminologia chiara e comprensibile a tutti i cittadini. Inoltre garantire il rigoroso rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013 con tempistica adeguata alla piena e chiare conoscibilità.</li> <li>- In fase di approvazione del PAT: a fronte del possibile evento rischioso "analisi e risposta alle osservazioni con decisioni di accoglimento/rigetto, senza un'adeguata valutazione di tutti gli interessi implicati, necessaria per operare la scelta corrispondente al pubblico interesse", si applica la seguente misura: predeterminazione da parte del dirigente del servizio urbanistica di criteri guida a cui fare riferimento nell'istruttoria tecnica di esame delle osservazioni pervenute.</li> </ul>	
<b>Soggetti responsabili</b>	Dirigente Urbanistica Edilizia Privata
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Rispetto di tutte le misure previste all'interno della presente azione

**CONTROLLI, VERIFICHE E CERTIFICAZIONI**

Per tutte le azioni descritte in sede di rendicontazione finale andrà predisposto idoneo report da parte dei Dirigenti in cui attestare il rispetto degli adempimenti richiesti.

<b>M21</b>	<b>Sistema dei controlli interni (misura di controllo di regolamentazione e di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento)</b>
	Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019): → mancanza di misure di trattamento e/o controllo

### Descrizione della misura

L'istituzione del sistema dei controlli interni, organizzato già dall'anno 2013 anche in relazione alla verifica della regolarità amministrativa e contabile degli atti, rappresenta un valido strumento di prevenzione della corruzione.

Con deliberazione consiliare n. 6 del 09/04/2013 è stato approvato il Regolamento del sistema dei controlli interni, ed è successivamente stato modificato con deliberazione consiliare n. 168 del 30/11/2015; con deliberazione n. 179 del 23/12/2015 è stato approvato il nuovo Regolamento di Contabilità dell'Ente in attuazione dell'armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011. La normativa ha introdotto per gli enti locali sette forme di controllo (controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, controllo strategico, controllo sugli organismi gestionali esterni e, in particolare, sulle società partecipate non quotate, controllo sugli equilibri finanziari, controllo sulla qualità dei servizi erogati).

Il segretario Generale, responsabile del controllo di Regolarità Amministrativa successiva ogni anno adotta un piano dei controlli. Anche l'anno 2021 sarà regolarmente interessato dal predetto Piano. Tali disposizioni, che con il presente piano si confermano, regolano le procedure, le azioni e le modalità di acquisizione dei dati, informazioni e documenti, nonché trasmissione referti afferenti il controllo successivo di regolarità amministrativa. A tal fine, in base alle previsioni del piano dei controlli di regolarità amministrativa le attività di controllo si svolgono nel rispetto del principio di "integrazione organizzativa", secondo cui i controlli devono essere effettuati in maniera integrata e coordinata, anche attraverso l'ausilio di strumenti informatici, evitando duplicazioni o perdita delle informazioni raccolte ed in modo che ciascuna forma di controllo concorra all'efficacia del sistema nel suo complesso.

**Dal 2015 attraverso il controllo di regolarità amm.va successivo viene garantito un supporto sempre più integrato in funzione delle attività di monitoraggio previste dal P.T.P.C.T.**

Infatti, all'interno del Piano annuale dei controlli, oltre alla definizione degli atti da sottoporre al controllo di regolarità amm.va successivo mediante idonee tecniche di campionamento, vi è una sezione in cui si prevedono l'individuazione di ulteriori atti per particolari tipologie di atti (di cui alla normativa anticorruzione e relative aree comuni individuate): un controllo specifico secondo tempi e percentuali di controlli espressamente indicati. Tale attività diventa quindi una fondamentale misura di prevenzione nell'ottica del presente Piano.



**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 81*

**Azioni da attivare: Controllo di regolarità amministrativa e contabile**

Tra i parametri del controllo preventivo e successivo di regolarità amministrativa viene posta molta attenzione a particolari categorie di atti rientranti appunto nelle cosiddette aree a rischio e pertanto un campione significativo di tali provvedimenti viene sottoposto al controllo di regolarità amministrativa successivo. Il riscontro avviene sulla base di check list predisposta dal Responsabile dei Controlli. Per l'attuazione delle misure si rimanda all'apposito piano che verrà redatto per il 2021 a cura del Responsabile dei Controlli, Segretario Generale.

<b>M22</b>	<p><b>Misure di promozione della qualità e dell'etica (misura di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento)</b></p> <p><b>Fonti normative:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>☐ normativa tecnica di settore</li> <li>☐ PNA e suoi aggiornamenti</li> <li>☐ D.Lgs 150/2011 e smi</li> <li>☐ PNA 2019</li> </ul> <p><b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019)</b></p> <p>➔ <b>manca di trasparenza</b></p>
------------	---

### Descrizione della misura

*Tra le principali misure di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare nell'ambito del PTPCT rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo (dal PNA 2019).*

La tematica della qualità e dell'etica nella pubblica amministrazione possono rappresentare ulteriori leve a disposizione in vista di una crescita dell'efficacia ed efficienza organizzative ed in un'ottica di prevenzione della corruzione.

A tal fine, questa nuova misura nasce proprio dall'idea di diffondere, grazie alla formazione ed all'informazione, le basi e gli elementi centrali per l'erogazione di servizi caratterizzati da livelli sempre superiori di qualità e con una forte attenzione agli aspetti etici. Le azioni previste avranno carattere trasversale.

*Il collegamento tra le disposizioni della l. 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai più recenti interventi del legislatore sulla l. 190/2012 (dal PNA 2019).*

### Attuazione della misura

<b>Azione - 1</b>	
Realizzazione di alcuni tra gli strumenti che possono dar conto della qualità tra cui: certificazioni di qualità; carte dei servizi; benchmarking; customer satisfaction; sondaggi e rilevazioni sul gradimento dei pubblici servizi, etc.	
<b>Soggetti responsabili</b>	tutti
<b>Tempistica di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● 2021/2023</li> </ul>
<b>Processi interessati</b>	Realizzazioni di: certificazioni di qualità; carte dei servizi; benchmarking; customer satisfaction; sondaggi e rilevazioni sul gradimento dei pubblici servizi, etc.
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Realizzazione di almeno 2 customer satisfaction nel 2021 e implementazione del benchmarking.

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 83**

<b>Azione - 2</b>	
Obblighi di segnalazione delle operazioni sospette per l'antiriciclaggio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 25 settembre 2015.	
<b>Soggetti responsabili</b>	L'individuazione del soggetto è avvenuta con decreto del Sindaco n. 53/18, con la nomina in capo al RPCT.
<b>Tempistica di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● 2021/2023</li></ul>
<b>Processi interessati</b>	Tutti quelli previsti per tale ambito
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	Attuazione dell'attività prevista dalla normativa

**M23**

**Misure di gestione delle segnalazioni anonime (misura di trasparenza e regolamentazione).**

**Fonti normative:**

- ≡ normativa tecnica di settore
- ≡ nuovo manuale di gestione del protocollo informatico
- ≡ PNA 2019
- ≡ Delibera ANAC n. 840/2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del RPCT

**Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019):**

- ➔ mancanza di trasparenza
- ➔ inadeguata cultura della legalità

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 84**

**Descrizione della misura**

Le segnalazioni anonime rappresentano un elemento con cui il RPC si prefigge l'obiettivo di garantire il rispetto di una procedura standardizzata ed uniforme, a garanzia di tutti i soggetti coinvolti, per ridurre il rischio che i ruoli gestionali non intervengano adeguatamente nel processo. A tal fine una misura specifica per codificarne il processo in esame, anche in considerazione dell'introduzione del nuovo manuale di gestione del protocollo informatico della Città di Chioggia.

Il rischio è quello di effettuare differenti valutazioni circa la segnalazione anonima, per cui l'attenzione viene rappresentata dalla codifica di un processo idoneo che prevede: protocollazione della segnalazione anonima ed assegnazione al dirigente competente; il dirigente, con il personale che individuerà, effettuerà una prima valutazione circa i contenuti della segnalazione al fine di verificare se manifestamente infondata o meno (fase di controllo e riscontro): nei casi in cui la segnalazione possa riguardare malfunzionamenti o comportamenti anomali del personale dell'Ente o di uffici e servizi dell'Ente, il dirigente informa della pervenuta segnalazione il Responsabile comunale di Prevenzione della corruzione al fine di una verifica congiunta circa i rilievi contenuti e le modalità di prosecuzione del processo. In questa ultima casistica, il Responsabile comunale di Prevenzione della corruzione dovrà essere aggiornato circa le attività successive, sotto il profilo della legittimità degli atti e sotto il profilo delle eventuali responsabilità disciplinari che il dirigente competente metterà in atto. A sua volta il RPCT provvederà, per quanto di sua competenza, ad effettuare le segnalazioni all'organo di indirizzo politico (il Sindaco) e di controllo e al Nucleo di Valutazione.

**Attuazione della misura**

<b>Azione - 1</b>	
Attuazione della procedura come sopra indicata.	
<b>Soggetti responsabili</b>	RPC e dirigenti e responsabili del procedimento coinvolti dal dirigente competente
<b>Tempistica di attuazione</b>	• 2021/2023
<b>Processi interessati</b>	tutti
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Rispetto puntuale della procedura sopra delineata.

<b>M24</b>	<p><b>Misure ulteriori per le concessioni demaniali marittime e idriche (misura di controllo e di regolamentazione)</b></p> <p><b>Fonti normative:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>≡ D.Lgs 39/2013;</li> <li>≡ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.);</li> <li>≡ normativa nazionale di settore e regolamentazione dell'Ente;</li> <li>≡ regolamento comunale per la disciplina delle attività balneari.</li> </ul> <p><b>Fattori abilitanti il rischio (come espressamente individuati e richiesti dal PNA 2019)::</b></p>
------------	--

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 85**

➔ **manca di trasparenza**

**Descrizione della misura**

Tutti i beni pubblici vanno gestiti nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, trasparenza e pubblicità, che governano l'azione amministrativa, per la corretta gestione del patrimonio pubblico espressione dei principi di buon andamento e di sana gestione.

Al fine di garantire misure ulteriori e specifiche di controllo, monitoraggio e verifica nell'ambito dei processi attuativi di esecuzione a fronte del rilascio delle concessioni demaniali, dall'esercizio 2019 vengono previste azioni specifiche per tali processi.

**Attuazione della misura**

<b>Azione – 1</b>	
In continuità con le azioni previste nel PTPCT 2020/2022, proseguire con la mappatura analitica delle procedure e processi relative alle concessioni demaniali marittime in scadenza nel 2021, e proseguire anche con la loro informatizzazione all'interno del portale S.I.D. (sistema informativo demaniale)	
<b>Soggetti responsabili</b>	Responsabile del Settore in cui si colloca il servizio demanio
<b>Tempistica di attuazione</b>	2021/2023
<b>Processi interessati</b>	Procedimenti del servizio demanio
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	Conclusione nel periodo 2021/2022

<b>Azione - 2</b>	
Al fine di garantire l'esatto adempimento degli obblighi collegati alle concessioni demaniali e alle concessioni idriche, in collaborazione tra i dirigenti dei settori LL.PP. ed Urbanistica, dovrà essere nominata una apposita Commissione tecnica formata da tre componenti (individuati tra le figure altamente qualificate dei relativi settori) con il compito di effettuare, con cadenza semestrale, analisi a campione degli atti del servizio demanio rispetto ai quali verificare che tutti gli obblighi del concessionario previsti nell'atto concessorio siano stati rispettati, quali a titolo di esempio: rispetto dei tempi di pagamento e degli importi dei canoni (a cura del settore LL.PP.); realizzazione degli eventuali interventi di valorizzazione previsti e rispetto degli eventuali piani di investimento da realizzare da parte del concessionario (a cura del settore Urbanistica; etc....). Con la medesima cadenza semestrale dovranno essere trasmesse al responsabile della prevenzione della corruzione una relazione contenente i risultati di tali attività di controllo a campione con specifica indicazione degli atti verificati e delle risultanze del controllo.	
<b>Soggetti responsabili</b>	Responsabile del Settore in cui si colloca il servizio demanio
<b>Tempistica di attuazione</b>	Dal 2019, secondo tempi e percentuali da definire di anno in anno
<b>Processi interessati</b>	Procedimenti del servizio demanio marittimo e idrico
<b>Eventuali risorse economiche necessarie</b>	Nessuna
<b>Indicatori di risultato</b>	2 relazioni semestrali

CONTROLLI, VERIFICHE E CERTIFICAZIONI

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 86*

Per tutte le azioni descritte in sede di rendicontazione finale andrà predisposto a cura del dirigente, un report semestrale in cui dare atto puntualmente dei controlli effettuati e delle risultanze degli stessi.

## **7 Coordinamento tra il Piano delle Performance e gli obiettivi del PTPCT**

*Come previsto dal PNA 2019 “Come già precisato, l’integrazione è tra i principi metodologici che devono guidare la progettazione e l’attuazione del processo di gestione del rischio (cfr. infra § 1. “Finalità”). Al fine di realizzare un’efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell’amministrazione”.*

*L’evidenziata necessità di coordinare e di integrare, per alcuni aspetti, il PTPCT e il Piano della performance non può, comunque, condurre ad un’unificazione tout court degli strumenti programmatori, stanti le diverse finalità e le differenti responsabilità connesse”.*

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 87**

A tal fine, nel Piano delle Performance dell'esercizio 2021, similmente a quanto già avvenuto nei precedenti Piani della Performance, verranno individuati specifici obiettivi strategici, sia trasversali di Ente, che specifici per dirigente e settore, incentrati anche sulle misure ed azioni previste dal PTPCT.

Il PNA 2019 rafforza ulteriormente il legame tra Prevenzione della corruzione e Performance, affermando che:

- *La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.*
- *Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. L'esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della performance è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità. Così l'art. 1, co. 8 della l. 190/2012, nel prevedere che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario degli atti di programmazione strategico-gestionale, stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra i due strumenti che le amministrazioni sono tenute ad assicurare.*
- *La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione della corruzione comporta che le amministrazioni inseriscano le attività che pongono in essere per l'attuazione della l. 190/2012 e dei decreti attuativi nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel Piano della performance (e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali). Quindi, le amministrazioni includono negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione delle misure previste nel PTPCT. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT vengono introdotte in forma di obiettivi nel Piano della performance.*
- *L'evidenziata necessità di coordinare e di integrare, per alcuni aspetti, il PTPCT e il Piano della performance non può, comunque, condurre ad un'unificazione tout court degli strumenti programmatori, stanti le diverse finalità e le differenti responsabilità connesse.*

A tal fine, il P.N.A. 2019 stabilisce che l'implementazione e l'attuazione del P.T.P.C. costituiscano obiettivi nel duplice versante della:

- **performance organizzativa** (art. 8 del d.lgs. 150/2009) e, cioè, attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, co. 1, lett. b), d.lgs. 150/2009); sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, co. 1,

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 88**

*lett. e), d.lgs. 150/2009), al fine di stabilire quale miglioramento in termini di accountability riceve il rapporto con i cittadini l'attuazione delle misure di prevenzione;*

- **performance individuale** (art. 9 del d.lgs. 150/2009). Vanno inseriti gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, in particolare gli obiettivi assegnati al RPCT, ai dirigenti apicali in base alle attività che svolgono per prevenire il rischio di corruzione ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-bis), l-ter), l-quater) del d.lgs. 165/2014, ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale con qualifica dirigenziale.

Dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione (e dunque dell'esito della valutazione delle *performance* organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance che dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Dei risultati emersi nella Relazione delle performance il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà tener conto, al fine di comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati gli eventuali scostamenti e individuare le misure correttive anche ai fini della pianificazione del successivo triennio.

## **8. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO**

L'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica in itinere dell'efficacia delle misure di prevenzione, anche in vista degli aggiornamenti annuali e di **eventuali rimodulazioni in corso d'anno che si rendessero necessarie al P.T.P.C.T.**, è attuata dal responsabile della prevenzione della corruzione e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio per le aree di competenza.

I Dirigenti di settore relazionano **con cadenza semestrale** sullo stato di attuazione del Piano al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Essi riferiscono, inoltre, sull'attuazione del Piano in relazione ad obiettivi da raggiungere con cadenza diversa da quella prevista e ogniqualvolta ne siano richiesti dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dà conto dello stato di attuazione del Piano e delle misure assegnategli attraverso la redazione, entro il 15 dicembre (o differente data in base alle indicazioni ANAC in materia contenute in idonea deliberazione annuale, corredata dallo schema di relazione), della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano medesimo e riferisce sull'attività svolta ogniqualvolta lo ritenga opportuno o l'organo di indirizzo politico ne faccia richiesta.

L'attività di monitoraggio è altresì garantita durante l'anno attraverso il monitoraggio degli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza ed attraverso l'attività semestrale attuata nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa (con le modalità, forme e tempi stabilite nel piano dei controlli per il 2021 attualmente in corso di redazione). Sempre nell'ambito del Piano annuale dei controlli, a cura del RPCT viene definita una griglia di atti, articolati per tipologia, ambito, materia e tematica, particolarmente rilevanti in virtù del quadro normativo e dell'analisi dei rischi con conseguente mappatura dei processi dell'Ente. Per tali tipologie di atti, viene altresì definita una percentuale di controllo: gli stessi vengono raccolti semestralmente sulla base dei report predisposti dai dirigenti e, secondo il campione definito, vengono analizzati nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa.



## **9. MECCANISMI DI FORMAZIONE ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI ATTI A PREVENIRE IL RISCHIO CORRUZIONE**

L'azione degli uffici dovrà essere improntata ai sotto-riportati presupposti ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L.190/2012:

- nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:
  - *rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza tranne priorità particolarmente motivate;*
  - *predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;*
  - *redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice;*
  - *rispettare il divieto di aggravio del procedimento;*
  - *distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il dirigente;*
- nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto:
  - *l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità.*
  - *Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro vi abbiano interesse di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria. La motivazione dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa.*
  - *per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso (oggi anche per l'accesso civico generalizzato introdotto dal D.Lgs. 97/2016) e di partecipazione, gli atti dell'ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile.*
  - *Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione.*
  - *per gli affidamenti a terzi dei servizi e per i lavori di manutenzione ordinaria è necessario rendere conto dei motivi per i quali non è stato possibile svolgere il servizio o il lavoro con proprio personale e propri mezzi e dei motivi che rendono necessario l'affidamento all'esterno.*
  - *per facilitare i rapporti tra i cittadini e l'amministrazione, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;*
  - *nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi e il titolare del potere sostitutivo (individuato nel Segretario Generale in caso di mancata risposta);*
  - *Ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1, L. n. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando*

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 90**

*comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione. La norma va correlata a quanto stabilito dall'art. 6 del DPR 62/2013. A tal fine ogni Responsabile di procedimento ed ogni dipendente che intervenga a svolgere attività che sfocino nell'adozione di provvedimenti amministrativi sottoscriverà, per ogni pratica, apposita dichiarazione;*

- nell'attività contrattuale:
  - *rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;*
  - *ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o dal regolamento comunale;*
  - *ricorrere all'affidamento dei servizi e dei lavori di manutenzione ordinaria solo nei casi di motivata mancanza di personale interno o mancanza dei mezzi o mancanza di necessarie competenze e qualificazioni tecniche e professionali non rivenibili all'interno dell'Ente;*
  - *acquisti a mezzo CONSIP e/o del MEPA;*
  - *assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti di lavori, servizi, forniture;*
  - *assicurare la rotazione tra i professionisti negli affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;*
  - *assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;*
  - *allocare correttamente il rischio di impresa nei rapporti di partenariato;*
  - *verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;*
  - *validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;*
  - *acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione.*
  
- 1. *nella formazione dei regolamenti: applicare la verifica dell'impatto della regolamentazione;*
- 2. *negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi;*
- 3. *predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione;*
- 4. *nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni: acquisire il preventivo assenso del Collegio dei Revisori dei Conti ed allegare la dichiarazione resa con la quale si attestala carenza di professionalità interne;*
- 5. *far precedere le nomine presso enti aziende società istituzioni dipendenti dal Comune da una procedura ad evidenza pubblica*
- 6. *nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente operare con procedure selettive;*
- 7. *i componenti le commissioni di concorso e di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso, nonché con gli amministratori ed i Dirigenti ed i loro familiari stretti. Dovranno inoltre produrre la dichiarazione di cui all'rt. 35 – bis del D.Lgs. 165/2001;*

**Comune di Chioggia**  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
*Triennio 2021 – 2023 - Pag. 91*

- 8.
9. *introduzione nei bandi di gara di regole di legalità e/o integrità prevedendo specificatamente la ricezione al protocollo di legalità sottoscritto tra Regione Veneto, Prefetture della Regione Veneto, ANCI Veneto e URP Veneto;*
10. *l'indizione, salvo i casi di oggettiva impossibilità opportunamente motivati, di procedura ad evidenza pubblica non oltre i sei mesi precedenti la scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e dei servizi e lavori secondo le modalità indicate dal decreto legislativo n. 163/2006;*
11. *limitare il ricorso alle proroghe e/o rinnovi se non nei casi in cui la legge lo consenta e non più per una sola volta se non per esigenze particolari da motivare espressamente.*

## 10. LE RESPONSABILITA'

Il sistema normativo individuato delinea in modo puntuale le responsabilità di ciascun soggetto chiamato ad intervenire nel processo di prevenzione alla corruzione. Rinviando a tali norme, qui si indicano in modo sintetico le diverse fattispecie ivi previste.

### 1. Responsabile della prevenzione della corruzione

- *responsabilità dirigenziale*: in caso di mancata predisposizione del P.T.P.C. e in caso di omessa vigilanza sul funzionamento e adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti;
- *responsabilità dirigenziale, disciplinare, erariale e per danno all'immagine*: in caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, responsabilità escluse in presenza di comportamenti conformi ai compiti allo stesso assegnati dalla Legge e in osservanza del P.T.P.C.;
- *responsabilità disciplinare per omesso controllo*: in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano;

### 2. Dirigenti

1. *Responsabilità dirigenziale*: violazione degli obblighi di trasparenza ex art. 1 comma 33 L. 190/2012;
2. *Responsabilità dirigenziale*: ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici;
3. *Responsabilità dirigenziale*: *obbligo di collaborazione attiva nella stesura del PTPCT e nell'attività di vigilanza degli obblighi ed azioni che discendono da questo Piano.*

### 3. Dipendenti

*Responsabilità disciplinare*: violazione delle misure di prevenzione previste dal piano.

**4. R.A.S.A. Responsabile Anagrafe per la Stazione Appaltante**

Nominato dalla Stazione Appaltante, ha l'obbligo informativo consistente nella implementazione della BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici) presso l'ANAC, attraverso la registrazione nel portale dell'ANAC, con proprie credenziali, per assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni appaltanti (AUSA).

Schema ANCI con gli indicatori di Probabilità e di impatto utilizzato per la nuova pesatura del rischio corruzione.

# Comune di Chioggia

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

### Triennio 2021 – 2023 - Pag. 93

Foglio 1

INDICATORE DI PROBABILITÀ			INDICATORE D'IMPATTO				
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	A	Ampla discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza	1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o Corruzione	A	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		M	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza			M	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		B	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza			B	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	A	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative	2	Impatto in termini di contenzioso, inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	A	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		M	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative			M	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		B	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa			B	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di Entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	A	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari	3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	A	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		M	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari			M	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		B	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante			B	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	A	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziana, Autorità Amministrativa)	A	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		M	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			M	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		B	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", né rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			B	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

**Comune di Chioggia**  
**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023 - Pag. 94**

Foglio1

5	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	A	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		M	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		B	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal P/PCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai Responsabili	A	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le
		M	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		B	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	A	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		M	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		B	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	A	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		M	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		B	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	A	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		M	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		B	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
Indicatore di probabilità totale			
Indicatore di impatto totale			